IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 120 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI 1 MAGGIO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica dell'Austria-Ungheria

Il discorso-programma pronunziato dal nuovo Ministro degli Esteri, conte Berchtold, dinanzi alla Commissione della Delegazione Ungherese sulla situazione europea presente e sui criteri direttivi della politica estera dell'Austria-Ungheria, è anzitutto una esplicita conferma dell'indirizzo creditato dal suo illustre e compianto predecessore, il conte di Aehrenthal.

Base fondamentale della politica austro-ungarica è la Triplice, che ha per sè il merito indiscutibile di trent'anni di pace con vantaggio inestimabile di tutte le nazioni di Europa e indirettamente del mondo intiero.

Noi non possiamo che essere lieti delle dichiarazioni fatte dal nuovo Cancelliere verso l'Italia e dobbiamo in pari tempo essere grati agli uomini di Stato ungheresi, conti Appony, Tisza e Berzeviecy per le loro nette e cordiali dichiarazioni verso il nostro paese.

Essi hanno interpretato al vero i sentimenti ed i propositi inalterabili delle sfere politiche e dell'opinione pubblica italiana.

Noi fummo, siamo e saremo fedeli, fino a che, naturalmente, avremo la convinzione della reciprocità, agl'impegni che ci legano alle Potenze alleate e non è davvero l'allegra novella commerciale della *N. F. Presse* che possa modificare la nostra attitudine.

In complesso adunque le linee tracciate dal conte Berchtold nel suo discorso ci sembrano quelle della via maestra seguita finora, dalla quale non vi è proprio la minima ragione di scostarsi.

Ciò premesso, diremo che non siamo molto persuasi personalmente della tesi posta sulla fine del discorso dall'illustre diplomatico, che cioè l'intessitura di speciali accordi su questioni speciali con Potenze amiche, non alleate, possa rallentare i legami delle alleanze, creando, per attenerci alla frase del conte Berchtold, nuove superfici di attrito, portando nella politica estera un elemento perturbatore.

Nessuno degli uomini di Stato appartenenti alle due costellazioni che gravitano sul cielo europeo ha finora presentata — se non erriamo — questa tesi, anzi abbiamo parecchi esempi di manifestazioni in contrario, cominciando da quella della contro assicurazione di Bismark che era molto più lata.

Spieghiamoci meglio, se è possibile. Le alleanze sono basate su impegni o contratti positivi, ben determinati nella sostanza e nei confini.

Ora, che non si possano intrecciare accordi con una Potenza non alleata su questioni che non sono contemperate nel contratto e che non ledono gli interessi degli alleati, ma tendono soltanto alla soluzione di una questione che interessa specialmente, particolarmente, le due o tre Potenze non alleate, ci sembra che equivalga un po' a recidere i nervi ed a togliere ogni elasticità nella difesa di un interesse comune a due Potenze amiche, senza pregiudizio di una Potenza alleata.

Poniamo una ipotesi d'attualità, una semplice ipotesi, ben inteso. Supponiamo cioè che vi fosse interesse giustificato per una azione coincidente fra la Russia e l'Italia rispetto alla Turchia: quale danno potrebbero risentire la Triplice e la Duplice?

E' verissimo, come nota giustamente il conte Berchtold, che gli accordi speciali, che sono spesso determinati da circostanze occasionali, obbligano la diplomazia ad una maggiore tensione perchè allargano la sfera d'azione: ma quando la difesa legittima di un interesse comune con una Potenza amica non lede il minimo interesse di uno degli alleati, non vediamo la ragione perchè a questa difesa comune si debba rinunziare.

Se la tesi contraria dovesse prevalere, bisognerebbe sciogliere il quartetto delle Potenze protettrici nella questione orientale, e se ciò fosse avvenuto a quest'ora il Governo dei giovani turchi si sarebbe scatenato almeno venti volte contro l'isola di Creta e sulla Grecia, se questa si fosse arrischiata di tentarne la difesa.

Pur rispettando adunque l'opinione dell'illustre uomo di Stato che presiede con tanta autorità alla politica estera dell'Austria-Ungheria, noi crediamo che vi possano essere accordi speciali, per obiettivi speciali, che non infirmano menomamente neppure gli interessi indiretti degli alleati e possono essere utili alla causa della pace.

Del resto, questa è semplice discussione teorica ed accademica.

Ciò che di positivo emerge dal complesso del discorso del conte Berchtold è che la base gettata e l'indirizzo solcato nella politica internazionale dell'Austria-Ungheria verso le Potenze alleate ed amiche rimangono inalterati ed intangibili e di questa netta, leale assicurazione l'Italia non è l'ultima certamente ad esserne lieta e pienamente soddisfatta.

Politica e diplomazia

Santiago del Cile, 30 — Il Gabinetto si è dimesso.

Atene, 30 - Le notizie da Creta continuano a tenere la Grecia in emozione, potendo la preoccupazione circa l'attitudine delle Potenze protettrici spingere i cretesi che hanno dichiarato di continuare la politica rivoluzionaria, ad atti estremi. I giornali continuano la loro campagna contro l'attitudine delle Potenze protettrici e protestano contro l'arresto dei deputati cretesi imbarcati sulle navi elleniche, arresto nel quale vogliono vedere una violazione del diritto internazionale.

RUSSIA E TURCHIA

Il Min. degli Esteri di Russia, sig. Sazonoff, ha dato fin qui tali prove di cortesia e di riguardo verso la Turchia, da meritarsi davvero la nomina — *honoris causa* — di membro dell'antica Accademia dei Tolleranti.

Ciò non esclude che in questi giorni sono state pubblicate nei giornali esteri, ad intervalli, alcune notizie relative all'attitudine della Turchia contro la Russia, le quali, staccate una dall'altra, non possono dare ai lettori un'idea sufficientemente chiara della sistematica ostilità e provocazione della Turchia contro la sua potente vicina.

Eppure si tratta di fatti, la cui importanza, posta in evidenza dalla loro simultaneità, non è inutile raccogliere per metterli nel loro complesso sotto gli occhi dei nostri lettori.

La Turchia, infatti, concentra alla frontiera russo-turca non solo truppe regolari, ma numerose e selvagge bande di Curdi, che eccita sempre contro la Russia e compie lavori febbrili di fortificazione e di armamenti tanto nel Bosforo, quanto a Samsun e Trebisonda nel Mar Nero.

Nel tempo stesso, credendo forse di spaventare con queste misure la Russia, essa ne offende i diritti e gli interessi nella questione di Urmia, con la chiusura dei Dardanelli e con le concessioni di ferrovie sul versante del Mar Nero, che per convenzioni sono riservate, come è facile comprendere, alla Russia.

Il discorso del Sultano infatti contiene un passo sulla costruzione di dette ferrovie, che è in assoluto urto cogl'impegni formali della Turchia verso la Russia.

Non potrebbe quindi recare alcuna meraviglia se dopo tanta longanimità, uno di questi giorni il sig. Sazonoff si trovasse costretto a ripetere con Cicerone: *usque tandem, Catilina, abuteris patientia nostra?*

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 1 ore 1.10. — Informazioni da Pietroburgo confermano la pessima impressione prodotta in quei circoli politici e nell'opinione pubblica dalla risposta negativa della Porta circa la riapertura dei Dardanelli.

Un passo più energico ritiensi quindi inevitabile.

— Un telegramma da Pietroburgo segnala i danni che stanno per derivare alla navigazione dalle mine subacquee collocate nei Dardanelli. Parecchie, trasportate dalla forte corrente, vanno alla deriva. Alcune furono viste nell'Egeo, presso Dedeagatch.

— Tutte le Potenze hanno aderito alla partecipazione relativa al protettorato francese al Marocco tranne il Portogallo e l'Olanda. Il Portogallo evidentemente temporeggia per deferenza alla Spagna; quanto all'Olanda il ritardo va attribuito alla consueta tradizionale lentezza che quel Paese pone nelle pratiche diplomatiche.

Nei circoli politici francesi però, si ritiene che il protettorato possa considerarsi come riconosciuto ufficialmente da tutti gli interessati.

— Come si prevedeva, il bollettino odierno del Ministero degli Esteri, comprende la nomina a segretario di Legazione a Monaco del sig. Clinchaut, che attualmente dirigeva l'Ufficio Stampa al *Quai d'Orsay*.

A sostituire il Clinchant nel detto posto, come ebbi già, a segnalarvi è stato chiamato il sig. Mancini, valente e distinto funzionario da cinque anni addetto all'Ufficio Stampa.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONE UNGHERESE

(S) **Vienna**, 30 — Si riprendono i lavori.

Il Vice-Presidente Zinchy pronuncia un necrologio assai caloroso del conte di Aehrenthal.

Il Ministro degli Esteri, Berchtold, presenta il progetto di esercizio provvisorio per sei mesi, che viene rinviato alla Commissione, in seno alla quale il conte di Berchtold fa l'esposizione della politica estera, accolta nel modo più simpatico.

Il Ministro della Guerra, Auffenberg, annuncia di aver sottoposto ai due Governi il nuovo progetto, relativo al corpo dei sottufficiali raffermati, ciò che prova che il Ministro insiste sulla riforma militare sottoposta ai due Parlamenti.

Il Ministro aggiunge che tutte le sue misure e tutte le sue proposte sono unicamente dettate da considerazioni puramente militari.

Il discorso del conte Berchtold

Vienna, 20. — Ha ricordato che le linee direttive della politica estera tracciate dal conte di Aerenthal nell'ultima riunione delle Delegazioni, alla fine dello scorso anno, riscossero nuovamente l'approvazione delle Delegazioni.

Collo spirito di continuità che deve formare la base di ogni savia politica estera, queste linee direttive saranno mantenute anche in avvenire, non per arrestarci in modo contemplativo, sopra un dato punto ma per proseguire nella via tracciata con calma e coscienza. I vincoli che ci uniscono alle potenze alleate dovranno essere consolidati il più possibile; i rapport cogli stati amici dovranno essere sviluppati ed approfonditi. E sarà nostro compito di proseguire la legittima politica d'interessi che basata sulla irremovibile lealtà verso i nostri alleati ed amici è destinata a raggiungere efficacemente le nostre legittime aspirazioni.

La triplice.

La Triplice si è dimostrata come la base del sistema degli Stati Europei, ferma e provata dagli avvenimenti durante una lunga era. Noi vogliamo rimanerle fedeli, fedeli al suo testo, fedeli al suo spirito, fedeli specialmente anche all'alta idea di pace, alla quale la Triplice è destinata a servire secondo le intenzioni dei suoi augusti autori.

Nel senso della Triplice, i nostri rapporti colla Germania hanno il fermo carattere del più intimo accordo. Sulla base di una cooperazione e di una coesione esistenti da una serie di anni, questo accordo, divenuto l'espressione di una premurosa ed intima solidarietà, è consacrato nel modo più elevato dai rapporti amichevoli inalterabili dei due Sovrani. La recente visita dell'Imperatore Guglielmo a Schoenbrunn, come ospite del nostro Imperatore, ha dimostrato di nuovo questo lieto fatto, ed ha dato ai Sovrani alleati l'occasione di approvare e confermare di nuovo l'azione di politica estera delle due Potenze centrali, basata su tradizioni profondamente radicate e miranti a scopi concordi.

Nello stesso modo i nostri rapporti coll'Italia hanno continuato ad avere il carattere immutato di una stretta alleanza. Il tono caloroso al quale furono ispirate le condoglianze del marchese Di San Giuliano in occasione della morte del conte di Aehrenthal, ha dato la prova dell'alto valore attribuito a Roma agli sforzi leali di quest'uomo di Stato, tendenti a rendere i rapporti degli alleati pieni di ogni fiducia. Non ho mancato di rispondere cordialmente a questa manifestazione dell'uomo di Stato italiano dando assicurazione che col cambiamento della persona del Ministro degli Esteri non è avvenuta alcuna modificazione nella nostra politica.

Il conflitto armato che dura da sì lungo tempo nel quale la nostra alleata è impegnata non è, purtroppo, ancora finito. Abbiamo vivo desiderio che l'effusione di sangue abbia ben presto termine.

Ispirati da questa intenzione continuiamo ad essere pronti ad associarci nei limiti della neutralità che osserviamo, ad ogni azione atta a condurre ad un accordo soddisfacente.

I nostri rapporti colla Russia saranno oggetto di attenti cure. Il Ministro ricorda i telegrammi da lui scambiati cogli uomini di Stato russi in occasione dell'assunzione delle sue funzioni, i quali espressero la reciproca intenzione di agire al servizio della pace in direzione parallela.

Tali intenzioni esistenti a Vienna e Pietroburgo furono definite in modo eccellente anche nelle recenti dichiarazioni di Sazonoff. Possiamo prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni di Sazonoff che vi si riferiscono e consentire pure pienamente nella idea che ciò dà una preziosa garanzia per la continuazione e lo sviluppo amichevole dei rapporti reciproci.

Il lieto fatto che non esiste alcun contrasto di interessi fra noi e la Francia forma la base continua dei rapporti eccezionalmente buoni che abbiamo con la Francia. Di questo fatto si giova in particolare la nostra politica in Oriente, ove la politica francese, del pari che la nostra, si manifesta in senso conservatore e cerca, con la sua influenza, di impedire la formazione di nubi temporalesche in quella regione di tempesta.

La continuazione dei nostri tradizionali buoni rapporti con l'Inghilterra sarà oggetto delle nostre sincere cure. Le ripetute dichiarazioni del Gabinetto inglese in quest'ultimo tempo escludono il dubbio che i malintesi manifestatisi in modo passeggiero fra i due Governi durante la crisi per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina non appartengano più che al passato.

I nostri rapporti con la Turchia hanno naturalmente in prima linea interesse per la politica estera della Austria-Ungheria. Nel corso dei tempi, e si può risalire fino alla pace di Sistowo, fu assioma della nostra politica di conservare rapporti di buon vicinato con l'Impero turco e di cercare di prevenire nella misura del possibile e di limitare in caso, per quanto si può, le complicazioni che potrebbero nuocere a tali rapporti.

Questa politica, il cui carattere eminentemente conservatore ha trovato sempre l'approvazione di tutti gli elementi interessati al mantenimento della pace, è ancora oggi conveniente per i nostri rapporti con la Porta.

Il conflitto italo-turco

E' dunque soltanto una conseguenza logica di questo concetto fondamentale se noi desideriamo sinceramente che il conflitto attuale per la Tripolitania sia terminato al più presto possibile.

Abbiamo un fedele collaboratore per l'azione diplomatica tendente al mantenimento della pace nel prossimo Oriente nel Regno di Rumania.

Accompagniamo con viva simpatia il consolidamento interno e la prosperità economica degli Stati balcanici.

E' con particolare soddisfazione che abbiamo potuto contribuire alla continuazione e allo sviluppo dei nostri rapporti economici con la Bulgaria, tanto più che il progresso economico, e la politica conservatrice del giovane regno basata su tal fatto, costituiscono un prezioso elemento per il mantenimento della pace nei Balcani. Dalla situazione dei nostri rapporti economici con gli Stati balcanici si potrà senza dubbio attendere una ripercussione favorevole sui nostri rapporti politici.

Passando a parlare degli avvenimenti che negli ultimi tempi hanno occupato la diplomazia in modo più intenso, il Ministro ha rilevato che in prima linea delle discussioni continua ad essere il difficile problema di trovare una base per porre fine al conflitto italo-turco.

Le proposte fatte a questo riguardo dal conte di Aehrenthal condussero ad assicurare la disposizione di massima delle cinque grandi Potenze neutrali a partecipare ad un'azione pacifica comune.

Questa disposizione si manifestò in modo concreto col tentativo di mediazione delle Potenze neutrali fatto recentemente per iniziativa del Gabinetto russo, tentativo che fu accolto amichevolmente tanto a Roma quanto a Costantinopoli.

Benchè la divergenza tra le pretese dei due belligeranti non possa esser considerata insignificante, non si può tuttavia escludere la speranza che gli sforzi persistenti delle Potenze riusciranno infine a trovare una soluzione accettabile per le due parti. Questa soluzione ci sembra non soltanto rispondente agli interessi dei due belligeranti, ma anche atta ad eliminare il pericolo di un turbamento della pace nei Balcani.

L'azione navale nell'Egeo e la chiusura degli Stretti

L'estensione dell'azione navale italiana nel Mar Egeo e la chiusura dei Dardanelli in rapporto con tale estensione, da parte del Governo turco, ha dato abbastanza materia di discussione all'opinione pubblica. Non vogliamo disconoscere che non sono senza qualche fondamento le preoccupazioni su questi fenomeni che accompagnano il conflitto italo-turco. Conviene però rilevare circa gli avvenimenti del Mar Egeo che il Governo italiano ha espresso, fin dall'inizio della guerra con la Turchia, la ferma volontà di mantenere distinta la politica orientale e cioè di mantenere anche in avvenire lo *statu quo* nei Balcani. In seguito al contatto continuo avuto da quell'epoca in poi col Gabinetto di Roma, ho tutta ragione di considerare con fiducia che da parte dell'Italia non vi è da temere nessuna minaccia della pace nei Balcani e meno ancora una modificazione nello stato di possesso della Turchia nei Balcani.

Quanto alla chiusura dei Dardanelli noi ci siamo affrettati a richiamare amichevolmente l'attenzione della Sublime Porta sulla dannosa ripercussione che tale provvedimento ha sulla nostra navigazione e ad esprimere la speranza che il provvedimento stesso sarà abolito appena non esisterà più nessun pericolo imminente nei Dardanelli. Abbiamo potuto in tale occasione assicurarci che la Sublime Porta ha coscienza dei danni che derivano dalla chiusura dei Dardanelli ad importanti interessi delle Potenze neutrali ed ha intenzione, tosto che le circostanze glie lo permetteranno di prendere provvedimenti per rendere libero il passaggio dei Dardanelli.

Le alleanze e gli accordi parziali.

Così il quadro della nostra situazione politica estera non è in generale sfavorevole. Tuttavia per non far sorgere illusioni, non dobbiamo trascurare i mutamenti radicali che si manifestarono in epoca recente nel sistema delle relazioni internazionali. Fino al declinare del decimonono secolo l'aggruppamento delle potenze inaugurato dalla Triplice pareva come una configurazione semplicemente e chiaramente circoscritta. Successivamente, in seguito all'abbandono da parte dell'Inghilterra del principio dello splendido isolamento, in seguito all'entrata del Giappone in una alleanza europea, in seguito al compromesso russo-giapponese, e *last not least*, in seguito alla determinazione di sfere destinate agli interessi delle potenze europee in Asia ed in Africa, si è formata una rete a maglie strette di accordi fra Potenze appartenenti agli stessi od differenti aggruppamenti, ciò che necessariamente complica in modo essenziale la situazione internazionale.

Non bisogna disconoscere che tali nuove combinazioni possono contribuire ad addolcire i contrasti e servire la causa della pace, ma d'altra parte non bisogna dimenticare che le sfere di interessi recentemente sorte sotto la tutela di questi accordi speciali hanno determinato altri punti di contatto e per conseguenza altre superficî di attrito portando così nella politica estera un elemento perturbatore del quale sembra saggio prendere nota a tempo.

La nostra politica, è una politica di stabilità e di pace, politica di mantenere ciò che è e di evitare complicazioni e scosse. Questa politica come abbiamo già rilevato, ha per scopo di servire i nostri legittimi interessi e di tutelarli e proteggerli nella vita internazionale sempre e dovunque. Non seguiamo alcuna politica distruttiva, alcuna tendenza aggressiva, alcuna idea di espansione.

Tuttavia noi siamo situati al centro geografico degli Stati militari che rinforzano incessantemente le loro forze militari e che nelle loro decisioni non sono sottoposti ad ingerenza straniera. Per assicurare efficacemente la nostra politica di pace, non possiamo fare altrimenti che non lasciare arretrato lo sviluppo del nostro esercito e della nostra flotta, di fronte alle moderne esigenze militari.

Il Ministro ha concluso esprimendo la speranza che i Delegati, oltre il Bilancio degli Esteri che raccomanda alla loro benevola accoglienza non rifiuteranno neppure di aderire alle urgenti richieste militari e per il loro bene inteso interesse, si metteranno al servizio dell'opera patriottica che dovrà creare una nuova garanzia per assicurare il nostro stato di possesso morale e materiale e la protezione della pace.

(S) **Vienna**, 30. Nella seduta delle quattro Commissioni riunite della Delegazione ungherese tutti gli oratori di opposizione, elogiano l'esposizione del conte di Berchtold.

Il conte *Alberto Apponyi* dice che le odierne dichiarazioni del Ministro della Guerra Auffenberg non sono atte a stabilire l'accordo che manca tra questo e la Delegazione.

L'oratore afferma che nella questione orientale un attacco contro i Dardanelli potrebbe determinare una piega più seria.

Il delegato Princ. Ludovico *Windischgraetz* rileva essere necessario di tenere fermo alla Triplice, ma accenna ai continui rafforzamenti militari dell'Italia alla sua frontiera settentrionale e dice essere necessario di precisare più chiaramente i nostri rapporti coll'Italia.

Il delegato *Berezceviczy* e il conte Stefano *Tisza* confutano le asserzioni e le critiche del Principe di Windischgraetz, il quale con esse non rende un buon servigio alle nostre relazioni coll'Italia. Si deve combattere la reciproca sfiducia infondata e ingiustificata.

Il delegato *Berczeviczy* rettifica i singoli errori del Principe ed accenna tra l'altro che l'attività della *Dante Alighieri* non va identificata col movimento irredentista italiano.

Il conte *Tisza* dice: Dobbiamo lasciare all'Italia che essa dia incremento alla sua forza militare a proprio piacimento; dobbiamo fare di tutto per dissipare la sfiducia. Noi dobbiamo condurre la nostra politica per la marina e per l'esercito in modo da poter rendere buoni servizi all'Italia, se siamo con essa in alleanza e da poterle arrecare gran danno se essa si rivolgesse contro di noi. Questo è l'unico pegno sicuro del mantenimento dell'alleanza.

Il delegato *Berczeviczy* dichiara di avere piena fiducia nella direzione della politica estera.

L'esercizio provvisorio viene quindi approvato.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 30. La Delegazione austriaca si è riunita nel pomeriggio.

Il Presidente Dobernig commemora il defunto conte di Aehrenthal.

Il Ministro degli esteri conte Berchtold presenta l'esercizio provvisorio per la durata di sei mesi, che viene rinviato alla Commissione di finanza.

In una interrogazione al Presidente il delegato *Sustersic* rileva che il mandato dei deputati croati appartenenti alla Delegazione ungherese è stato annullato così che la Delegazione ungherese non è che una Delegazione monca. E' dovere e diritto della Delegazione austriaca di esaminare la validità della composizione della Delegazione ungherese.

Il Presidente, data l'importanza della questione, si riserva di ritornarci sopra in una prossima seduta.

Analoga proposta di Cingrija di esaminare la legalità della costituzione della Delegazione ungherese viene rinviata alla Commissione finanziaria.

La seduta è tolta.

La Commissione finanziaria della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 30: — *Camera dei Comuni* - *Sykes* domanda se il Governo italiano abbia fatto sbarcare armi e munizioni sulla costa araba del Mar Rosso e se il Governo inglese si proponga di far passi per impedire la distribuzione di gran quantità di armi fra le tribù dell'Arabia Meridionale.

Il Ministro degli Esteri, sir *E. Grey* risponde dicendo: Non so se il Governo italiano abbia compiuto l'atto cui si accenna nell'interrogazione. Da quanto io so, non vi è stata alcuna distribuzione di armi in grande quantità nell'Arabia Meridionale.

Rispondendo poi all'altro punto dell'interrogazione Sykes, Sir E. Grey dice: Non mi è pervenuta alcuna informazione, la quale dimostri una qualunque necessità da parte nostra di fare passi o che esistano basi qualsiasi su cui poter fare passi.

King domanda al Ministro degli esteri Sir E. Grey se egli può dire se i negoziati tndenti a porre termine alla guerra italo-turca abbiano avuto un risultato.

Sir *Grey* risponde: I giornali hanno pubblicato il carattere generale delle risposte dell'Italia e della Turchia. Non sono in grado di dire quali nuovi passi le Potenze potranno fare nella questione.

David Mason chiede informazioni sullo stato attuale dei negoziati in vista di una *entente* amichevole colla Germania.

Asquith risponde che i rapporti tra i due Governi riposano su una base che loro permette di discutere in modo francamente amichevole gli affari di reciproco interesse; se è ciò che vuol dire l'espressione *entente amichevole*, questa *entente* è in fatto acquisita e Asquith spera che essa continuerà.

Churchill chiede alla Camera di approvare in seconda lettura il *bill* dell'*home rule* per l'Irlanda.

Churchill dice: Il movimento in favore dell'*home rule* non è affatto un movimento separatista. Mai gli Irlandesi furono più moderati nelle loro richieste e mai essi furono tanto numerosi a presentare tali richieste. Essi non domandano neppure l'autonomia di cui godono le colonie.

L'Inghilterra non corre alcun rischio nel dal punto di vista militare nè dal punto di vista navale, anche supponendo che il Parlamento Irlandese abbia una divergenza di opinioni con la Metropoli relativamente a una guerra. Però non è probabile che tale eventualità si possa verificare, perchè il *bill* fa scomparire ogni causa di conflitto e stabilisce identità di interessi fra l'Irlanda e la Gran Bretagna. La rovina della Gran Bretagna provocherebbe quella dell'Irlanda.

L'*home rule* offre alla Gran Bretagna i più grandi

Churchill fa quindi appello al concorso della popolazione dell'Ulster. Se essa non deve temere alcuna oppressione, ha però anche doveri da compiere: se si tenesse lontana dal Parlamento irlandese, provocherebbe un disastro.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

TRIPOLI, 29 (ore 23,45).— (*Ufficiale*). Nessuna novità a Tripoli e ad Homs.

(S) TRIPOLI, 30 (ore 11) — La situazione al campo nemico è invariata.

Continua l'arrivo di famiglie e di bestiame nell'oasi provenienti da Gefara e da Tarhuna.

La banda del Gharian adempie ottimamente la polizia dell'oasi arrestando sospetti e predoni.

La Croce Rossa tedesca ha lasciato definitivamente la Tripolitania; molti ufficiali turchi rimpatriano in pessime condizioni sanitarie.

Dalla Cirenaica

BENGASI, 9. — (*Ufficiale*). Questa mattina ha avuto luogo un piccolo scontro tra i nostri indigeni a piedi e a cavallo e alcuni gruppi beduini nell'oasi esterna al nostro campo trincerato.

Il nemico ebbe due morti ed alcuni feriti. Noi nessuna perdita.

NELL'EGEO

PER LA CHIUSURA DEI DARDANELLI

(S) COSTANTINOPOLI, 29.— La Porta ha consegnato stamane all'Ambasciata di Russia la sua risposta alla protesta formulata contro la chiusura dei Dardanelli.

Tutti gli Ambasciatori e i Ministri delle Potenze hanno assistito oggi al ricevimento diplomatico. Assim bey ha loro dichiarato che il Governo non aveva ancora preso veruna decisione relativamente alla chiusura dei Dardanelli, ma che la prenderebbe mercoledì.

I vapori esteri immobilizzati a Costantinopoli in seguito alla chiusura dei Dardanelli sono in numero di 99, dei quali 32 inglesi, 29 greci, 11 tedeschi, sei russi, tre francesi, due austriaci, due danesi, due olandesi e due belgi.

(S) LONDRA, 30.— L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Il Ministro degli esteri Assim bey ha informato i rappresentanti delle Potenze che la Porta non potrebbe riaprire i Dardanelli a causa della possibilità di un altro attacco degli italiani, a meno che le Potenze non garantiscono la sicurezza dello stretto.

(S) PARIGI, 30.— I giornali hanno da Costantinopoli:

Si dice che la Turchia abbia in sostanza risposto alla protesta della Russia che i trattati di Londra, Parigi e Berlino le riconoscono il diritto di chiudere gli Stretti in caso di necessità e quando sia imminente un pericolo.

La Porta riconosce che la chiusura degli stretti cagiona notevoli danni al commercio internazionale, ma siccome desidera evitare di nuocere al commercio, essa riaprirà i Dardanelli non appena avrà acquistato la convinzione che le cause che l'obbligano a chiuderli sono scomparse.

Questa risposta si crede abbia prodotto una cattiva impressione all'Ambasciata di Russia dove si preparerebbe un passo più energico.

***

(S) **Costantinopoli**, 30 — I membri civili del Governo raccomandano, a quanto si crede la riapertura dei Dardanelli, ma i membri militari vi si oppongono formalmente affermando di non potere più garantire la sicurezza di Costantinopoli se gli stretti vengono riaperti.

Essi fanno rilevare che tutti i cavi dell'Arcipelago essendo stati tagliati dagli italiani, la flotta italiana può giungere davanti ai Dardanelli senza che il Governo ne sia avvertito o tentare di forzare il passaggio, prima che i turchi abbiano il tempo di porre le mine. Se il Governo aderisce a questo modo di vedere vi è da temere che esso non consideri la partenza della flotta italiana dal Mare Egeo come una ragione sufficiente per riaprire i Dardanelli, perchè nulla impedirebbe alla flotta italiana, partendo dall'Italia o da Tripoli, di giungere davanti ai Dardanelli all'insaputa del Governo ottomano.

I circoli diplomatici e marittimi sono pessimisti e' non credono alla prossima riapertura degli stretti.

UN PIROSCAFO GRECO AFFONDATO DA UNA MINA

(S) **Costantinopoli**, 30. — Iersera a Smirne il vapore *Texas*, della compagnia greco-americana Hadjiaud, diretto a Salonicco, ha urtato in una mina collocata nel porto ed è immediatamente affondato.

Di 152 passeggieri, ne sono stati salvati 92, in parte feriti.

(S) **Londra**, 30: — La maggior parte delle vittime del vapore *Texas* sono armeni.

Undici passeggieri sono rimasti feriti.

(S) **Smirne**, 30. Ecco nuovi particolari sulla perdita del vapore *Texas*. Iersera alle 5.20 la fortezza al passo di Smirne ha sparato sette colpi di cannone sul vapore di cabotaggio americano di 550 tonnellate che voleva varcare il passo senza pilota. Il vapore non si è fermato che dopo il settimo colpo; è in questo momento che ha toccato una torpedine ed è saltato. Vi sono stati 165 morti e 56 feriti i quali sono stati trasportati negli ospedali di Smirne.

LE MENZOGNE DELLA «N. FREIE PRESSE».

L'Agenzia *Stefani* comunica:

La *Neue Freie Presse* dichiara esserle pervenuta da ottima fonte la notizia che l'incrociatore italiano *Francesco Ferruccio* e due torpediniere ora verrebbero messi in bacino.

Allo stesso giornale pervengono pure informazioni secondo le quali, nel bombardamento dei forti foranei dei Dardanelli, un incrociatore italiano in seguito alle avarie riportate, sarebbe stato costretto a ritirarsi dalla linea del combattimento.

Come è stato già detto e ripetuto, tali notizie sono assolutamente false.

Non solo la *Francesco Ferruccio*, ma tutte le altre unità che presero parte alla recente dimostrazione navale rimasero perfettamente illese e sono in grado di riprendere in qualunque momento il mare.

ITALIANI ESPULSI DALLA TURCHIA

(S) **Londra**, 30 — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

La lista dei 75 notabili italiani di cui sono stati firmati i decreti di espulsione comprende il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia Garbasso e due vice-consoli, i quali rimasero a Costantinopoli con l'autorizzazione della Porta per aiutare l'Ambasciata tedesca nella protezione degli interessi italiani durante la guerra.

Si dubita però che l'espulsione di questi funzionari sarà lunga.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 19; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fondue ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2.— Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodook è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latidudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwvich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Si di Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il ghibli atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo nemico di Bengasi dicono che un messo di Sid Ahmed Scerif el Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zanie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemez attacca e disperde gruppi nemici.

14. — Cessa il ghibli

15. — Si estende la occupazione italiana intorno al forte Bu-Kamesc.

Attacco al fortino Lombardia a Derna, respprin-into cipalmente dall'artiglieria.

16. — L'aviatore Palma va da Tripoli a Ras Macabez in 2 ore.

Una batteria da 149 batte l'oasi di Gariunes a Bengasi e disperde predoni nemici.

17. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli chiedono al Ministro degli esteri le condizioni a cui la Turchia sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

Una compagnia di Tagiura, rinforzata da una compagnia di ascari e dalla banda del Garian, disperde 400 predoni del Tarhuna presso lo stagno di Tagiura.

18. — Si apre il nuovo Parlamento ottomano.

Cannoneggiamento dei forti all'entrata dei Dardanelli.

Notizie dallo Yemen accennano a vittorie dello sceik Ydrise.

Avvisaglie a Gargaresc e a Tobruk.

La Porta chiude i Dardanelli.

19 — Si tagliano vari cavi sottomarini delle isole turche dell' arcipelago.

Si respingono nemici a S. O. di Bu-Camesc.

Una dimostrazione verso il forte est della penisola Macabez attrae sotto il tiro delle artiglierie gruppi arabi da Sidi Said.

20.— Continua l'interruzione dei cavi con le isole dell'Egeo.

21.— Una barca araba tenta avvicinarsi alla punta di Macabez, ma è respinta.

Tentativo arabo contro un fortino presso il Castellaccio di Bengasi e contro il nuovo forte di Tobruk.

Avvisaglie al fortino Forwa da sud sud-est.

22.— La divisione Presbitero occupa l'isola Stampalia.

La Russia protesta contro la chiusura dei Dardanelli.

Dimostrazioni a sud est del fortino Forwa

Ricognizione di cavalleria a Fonduk el Tokar.

23. — Vigorosi attacchi a Forwa. Un dispaccio dal Cairo annunzia la morte di Enver bey a Mariut (Marsa Matruh).

La Porta risponde ai passi delle potenze.

Esplorazioni a sud-est di Derna e tiri contro salmerie.

24. — Mare agitato a Bengasi.

25. — Giunge a Suani Ben Aden qualche centinaio di Orfella.

26. — Discorso Sazonof alla Duma.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri. 274- 93 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1028-30-5 -34-43 dell'anno in corso.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Terni, 30: — Nei giorni 8, 9 e 10 giugno p.v. avrà luogo in Terni il IV Congresso regionale promosso dal Comitato Naz. « Pro Roma marittima ». Le adesioni sono numerossime. Hanno promesso il loro intervento numerosi deputati del Lazio e dell'Umbria; i pres. delle Camere di Commercio di Roma e di Foligno, il Sindaco di Roma, e altre notabilità del mondo politico, finanziario e industriale.

Rimini, 30.— Si sono costituiti nella città nostra un Comitato locale, con a capo il sindaco cav. Facchinetti, ed uno circondariale, presieduto dal nostro Sottoprefetto cav. Andreoli, allo scopo di raccogliere in città e in provincia le offerte per donare un velivolo all'esercito.

Italia Meridionale

Caserta, 30: — Si ha da Montanaro che il parroco rev. don Gennario Izzo, si è suicidato oggi presso il cancello del cimitero recidendosi la carotite con ripetuti colpi di rasoio. Il povero sacerdote era affetto da gravissima nevrastenia.

Aquila, 30: — Si ha da Raiano che per contese, sorte colà in seguito all'aggiudicazione dell'appalto per i lavori del Canale d'irrigazione, due dei concorrenti, rimasti esclusi, sollevarono la popolazione contro il R. Commissario. Questi affrontò la folla e fece arrestare dai carabinieri uno dei dimostranti, che fu trovato in possesso di un lungo coltello. La forza pubblica disperse poi la folla e la calma si stabilì nel paese.

Nelle Isole

Palermo, 30. (*Ciauri*). — Senza incidenti ha avuto luogo lo sbarco degli ammalati e feriti provenienti dalla Libia a bordo della nave ospedale *Re Umberto*, arrivata oggi alle 6.30. Alla banchina di Santa Lucia, ove è attraccato era stato disposto un grande apparato di forza che non ha permesso l'ingresso nel recinto nemmeno alla stampa. Erano presenti il com. del Corpo d'Arm. gen. Marini e della Divisione gen. Piacentini molti ufficiali sanitari, la Croce Rossa con barelle e l'Associazione Siciliana dei Soccorsi d'urgenza con barelle. La nave portava 547 uomini tra feriti ed ammalati di cui 24 ufficiali, e 33 ascari Sei di questi erano interpreti. Fra essi si trova anche il loro capitano Bianchi ferito a Bu-Kemez. Lo sbarco è incominciato alle 8 precise. Vennero fatti scendere gli ammalati che in due plotoni circondati dai carabinieri furono messi sui trams elettrici e condotti all'ospedale Rosolino Pilo. Vennero poi fatti scendere a mezzo di barelle i feriti che furono messi nelle ambulanze militari. Una diecina, i più gravi, furono portati su le barelle a ruota.

Tutti i feriti, una quarantina, furono ricoverati all'Ospedale Militare Centrale.

Gli ultimi a scendere furono gli ascari i quali destarono la curiosità della folla che si accalcava dietro i cordoni dei soldati.

Gli ascari mostravansi ilari e nel lasciare la nave ospedale stringevano commossi le mano ai Comandanti per le cure prodigate loro durante la traversata. Fra gli ascari feriti gravi vi è un giovane diciottenne con una palla nello stomaco.

Sarà operato al nostro ospedale per l'estrazione del proiettile.

Gli ascari sono generalmente feriti alla testa e alle gambe. Alle 10.35 lo sbarco era terminato. La nave ospedale riparte stasera per Napoli.

Provincia Romana

Anzio, 30. — Da tre giorni imperversa nel nostro porto una violenta tempesta. Molti ormeggi delle navi furono strappati. Il vapore *Candido De Angelis* mentre si staccava dalla banchina, dalla violenza del vento ebbe spezzata l'ala di un elica. Diverse paranze uscite per la pesca non si ha notizie. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche rimasero per parecchie ore interrotte: ora però sono ristabilite.

Genzano, 30. — Nella trattoria Mordone, sul corso V. Emanuele, vennero ieri a lite per questioni di giuoco il mediato e Temistocle Silvestri, di anni 37, e tal Enrico Sentuti di anni 24. Quest'ultimo quando già la lite pareva accomodata, si avvicinò al Silvestri e lo colpì proditoriamente all'ipocondrio con una coltellata dandosi poi alla fuga. Il Silvestri fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale.

Grottaferrata, 30: — Festeggiandosi ieri la ricorrenza di S. Pietro Martire, compatrono del paese, si spararono i soliti mortaretti. Uno di questi, disgraziatamente scoppiò tra le mani del muratore Eugenio Vinciguerra asportandogli nettamente il pollice della mano sinistra. Il poveretto ne avrà per una quarantina di giorni.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 1 maggio, con le sottoindicate stazioni:

Prinzess Alice e *Moltke*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa - *Prinz Regent Luitpold*, con Capo Mele ed Isola Chiesa - *Duca d'Aosta* e *San Giorgio*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani. - *Cretic*, con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria - *Oceania*, con Capo Sperone, Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria *Venezia*, con Capo Sperone - *Mantua*, con Taranto e S. Maria di Leuca - *Otranto* e *Schleswig*, con Forte Spuria e Taranto - *Gaika*, con Taranto - *Oceania* (La Veloce) con Capo Sperone.

Drammi di terra e di mare

283 minatori sepolti nel Giappone.

(S) **Tokio, 30.** — In seguito ad una esplosione, 283 minatori sono rimasti sepolti in una galleria delle miniere di carbon fossile della Compagnia Ubari, Non si ha alcuna speranza di salvarli.

Massime, Pareri, Disposizioni

Impiegati governativi — Promozioni di classe —Accertamento positivo dei requisiti — Aspettativa per infermita' e per servizio militare.

I requisiti della capacità, diligenza e buona condotta, richiesti per le promozioni di classe, giusta l'art. 4 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, debbono essere accertati in modo positivo.

Infatti, a termini dell'articolo anzidetto, l'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta. Ora se, giusta tale testo, occorre che i detti requisiti vadano concomitanti con l'anzianità, è d'uopo che di essi venga stabilita l'esistenza con un giudizio affermativo.

Pertanto è legittimo il provvedimento col quale un impiegato sia stato escluso dalla promozione di classe, avendo il Consiglio di amministrazione ritenuto che l'impiegato stesso non aveva potuto dar prova di capacità e diligenza, per essere stato poco tempo in servizio a causa di aspettativa, di congedo ecc.

L'impiegato in aspettativa per infermità o per servizio militare non ha diritto senz'altro alla promozione di classe; ma anche per lui è necessario che siano accertati i requisiti della capacità, della diligenza e della buona condotta.

Infatti il primo comma dell'art. 21 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili riguarda gli effetti dell'aspettativa per infermità o per servizio militare solo per la «progressione nel ruolo» indipendentemente da qualsiasi promozione, sia pure di classe, ed il secondo comma dell'articolo stesso, che si riferisce alle promozioni di classe per solo titolo di anzianità, dichiara solamente che l'impiegato in aspettativa per infermità o per servizio militare « può », anche durante l'aspettativa conseguire tali promozioni.

Ora in quest'ultimo disposto non può scorgersi altro concetto che quello che l'aspettativa non costituisce di per sè un impedimento alle promozioni di classe, e non già pure l'altro concetto che per gli impiegati in siffatta aspettativa sia da prescindersi dal concorso delle altre condizioni generalmente richieste per tali promozioni, e quindi dall'accertamento della idoneità, diligenza e buona condotta.

E' una norma avente carattere puramente di interna amministrazione quella contenuta nell'art. 59 del Regolamento generale per l'esecuzione delle leggi sullo stato degli impiegati civili, per la quale «entro tre mesi dalla pubblicazione di quel regolamento» le singole amministrazioni dovevano procedere alla riforma dei loro regolamenti speciali.

Pertanto l'osservanza del termine anzidetto non può conferire agli impiegati diritti di sorta.

(Par. Cons. di Stato, Sez. Unite, 4 gennaio 1912 — Ministero Lavori Pubblici).

Impiegati comunali - Vicesegretario - Giudicato penale - Sanzioni disciplinari - Contabilita' irregolare - Licenziamento.

Il giudicato penale che, pur ammettendo l'esistenza de' fatti addebitati ad un pubblico funzionario, non vi abbia ravvisato gli estremi necessari a costituire un reato punibile dalla legge penale, non può impedire alla pubblica amministrazione, secondo una costante giurisprudenza, di apprezzare i fatti stessi agli effetti delle sanzioni disciplinari.

E' giustamente punito con la pena del licenziamento l'impiegato comunale (vice-segretario) colpevole di aver tenuto irregolarmente la contabilità dei servizi affidatigli, alterandone scientemente i risultati ed omettendo di fare a tempo debito i relativi versamenti nella cassa del Comune.

Il giudice non può essere legato dal parere del perito, anche quando questi siasi strettamente attenuto nei limiti dell'incarico affidatogli.

Il sistema svariato e contraddittorio di difesa adottato da un impiegato sottoposto a procedimento disciplinare può costituire un indice della di lui colpabilità, e contribuisce a non mettere in buona luce la sua figura morale.

Le irregolarità commesse da un impiegato non possono trovare una scusante nel fatto che l'Amministrazione le abbia tollerate perfin periodo di tempo più o meno lungo. (Dec. 5ª Cons. Stato est. Merlini — Magnanini c. Comun di S. Martino in Rio).

Impiegati comunali - Licenziamento - Procedimento disciplinare - Ricorso - Deposito dei documenti

Il termine perentorio di 30 giorni assegnato dalla legge per il deposito del ricorso nella segreteria della competente Sezione giurisdizionale, si riferisce all'atto del ricorso medesimo e al provvedimento impugnato, ma non ai documenti a sostegno del gravame, i quali possono essere presentati anche dopo il decorrimento del detto termine, sia spontaneamente dalla parte ricorrente, sia in seguito a pronuncia interlocutoria della Sezione decidente.

Non può quindi dichiararsi irrecivibile il ricorso d'un impiegato licenziato, se questi, a corredo del suo gravame, non abbia depositato anche i verbali delle prove e riprove testimoniali ordinate dalla G. P. A. nel giudizio svoltosi davanti quel Collegio.

In tal caso, ove la Sezione ritenga necessario tener presente i detti verbali, per assodare l'entità degli addebiti e la proporzionalità della punizione alla loro gravità, può ordinare la esibizione mediante decisione interlocutoria.

Non possono riproporsi davanti le Sezioni giurisdizionali motivi ed eccezioni già esaminate dalla G. P. A., con pronunzia interlocutoria passata in giudicato per difetto d'impugnativa.

Il Sindaco non ha l'obbligo di chiedere ed ottenere dal Consiglio comunale una previa autorizzazione per potere iniziare la procedura di licenziamento a carico d'impiegati.

Il Sindaco stesso ha però il dovere di comunicare al Consiglio l'invito fatto al funzionario per discolparsi e le eventuali riposte di costui agli addebiti mossigli.

Decis. Sez. 5ª Cons. Stato, est. Galluppi — Paurici c. Comune di Crognaleto.

TEATRI ed ARTE

Concerto Ada La-Face. — Domani alle 15.30 avrà luogo alla Sala Verdi un concerto della piccola pianista Ada La-Face.

Ci si assicura che, quantunque novenne, la bimba sia una prodigiosa artista.

Ecco l'interessante programma:

Beethoven - Sonata op. 13 (Patetica). Grave - Molto allegro con brio - Adagio cantabile - Rondò.

Sgambati - Gavotta - Op. 14.

Chopin - Notturno - Op. 9 n. 2.

Paderewski - Caprice - Op. 14 n. 3.

Grieg - Berceuse.

Grieg - Halling.

Prudent. Etude Brillante.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - VIII SEZIONE PENALE.

Pres. cav. Grazioli – *Giudici* avv. Ferolo e Primiceri – *P. M.* cav. Carelli – *Difesa* on. Carboni e avv. Gregoraci, Fabrizi e Scimonelli – *P. C.* avv. Borrè.

Il processo contro i marchesi Spinola.

Sentiti tutti i testimoni a carico e in difesa dei marchesi Giacomo Spinola e dei figli Francesco, Antonio e Luigi prese la parola l'avv. Borrè, rappresentante le parti civili marchese Calabrini e conte Negroni.

Nell'udienza di oggi renderà la sua requisitoria il P. M. e poscia parleranno i difensori dei marchesi Spinola.

La sentenza si avrà ad ora tarda.

TRIBUNALE - VII SEZIONE PENALE

Tribunale VII Sezione Penale Pres: cav. Camploy — *Giudici*: avv. Balzano e Maccolta — *P. M.* cav. Seganti — *Canc.*: Della Rosa.

Il processo degli alcoois.

Tutta l'udienza di ieri fu occupata dall'arringa dell'av. Francesco Di Benedetto in difesa dell'on. Montagna il quale dimostrò che tutto si svolse in piena regola e che nessun appunto potrebbe farsi alla *Romana Alcoois*.

Prevedendosi che il *P. M.* e la *P. C.* replicheranno, la sentenza non potrà aversi che nell'entrante settimana.

Fallimenti di Roma

Estensione di fallimento. — *Marsi Guglielmo*, chincaglieria, via E. Q. Visconti n. 55 – Il fallimento è stato esteso al socio *Ezio Pizzetti*. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio avv. Vincenzo Monaco, piazza della Pigna n. 56. Prima adunanza dei creditori: 24 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 11 maggio. Chiusura: 24 maggio.

Fallimento revocato. — *Schiavoni Termidoro*, mercerie, via Boncompagni n. 57. Revocata la sentenza fallimentare perchè a carico dello Schiavoni è in corso la procedura per piccolo fallimento.

Curatori surrogati. — Fratelli Kiestaller, applicazioni elettriche, via Arenula. Al rinunziante avv. Marini è stato sostituito curatore l'avv. Antonio Orlandi, via Castelfidardo n. 8.

Marchetti Pietro, caffè, via Marsala n. 34. Al rinunciante rag. E. Morelli è stato sostituito curatore il rag. Arturo Casalbore, via Tacito n. 90.

Chiusura di fallimenti. — *Valiani Valiano*, commerciante via Volturno n. 58 – Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Tato' Vincenzo, stabilimento per la lavorazione del legno, via Umberto Biancamano n. 31. -Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Concordati omologati. — *Giuliani Pericle*, noleggio di vetture, via delle Mura Vaticane n. 38. – Omologato il concordato concluso il 15 marzo al 20 per cento in 4 rate. Negati i benefici di legge. Al curatore avv. Carlo Scotti liquidate mille lire.

PICCOLI FALLIMENTI.

Sterbelli Eugenio, cappelleria, via Someiller n. 10. Commissario giudiziale: avv. Cesare Tallarico, viale Giulio Cesare. – Dal bilancio risulta: attivo lire 500; passivo lire 2665,75.

Ai due estremi

Ho constatato or ora una duplice guarigione che mi era stata segnalata a S. Angelo Lodigiano. Si tratta della guarigione del Signor Vittorio Ceresa, vecchio di 67 anni, e di suo nipote Luigi, bimbo di sei anni. Le Pillole Pink, lo si vede, guariscono bene i vecchi quanto i giovani.



Dunque, vidi innanzi tutto il signor Vittorio Ceresa: è un uomo alto, malgrado i suoi 67 anni ha un'aspetto di vigore e di forza. « Tale quale mi vedete, disse, sono 55 anni che lavoro da muratore, esposto a tutte le intemperie: abbene, questo duro mestiere, malgrado la mia età avanzata, non mi sembra penoso. Tuttavia, qualche mese fa, ebbi paura, mi parve che la vecchiaia avesse infine presa su di me e pensai che sarebbe stato necessario l'abbandono di questo mestiere che amo per averlo esercitato per così lungo tempo. Mi sono sentito divenir debole: le mie mani, le gambe, non avevano più la medesima sicurezza; il mio appetito, fino allora così buono, era diminuito, lo stomaco mi faceva soffrire ed infine provavo dolori reumatici. Ho preso qualche rimedio, ma senza successo. Allora dietro consiglio di un mio parente, ho preso le Pillole Pink. I risultati sono stati perfetti e ho potuto, come potete rendervene conto, riprendere le mie occupazioni ».

La nostra conversazione si svolgeva, infatti, sopra l'impalcatura di una casa in costruzione ed è maneggiando pietre e cazzuola che il signor Ceresa mi partecipò le sue impressioni.

Dopo lo zio, ho visto il nipote, Luigi Ceresa, un bel bambino la cui madre abita pure nel borgo, accanto alla chiesa. Il piccolo Luigi, in seguito alla difterite, era rimasto assai debole. Era triste, come tutti coloro che sono ammalati. Il bimbo non mangiava più, non traeva profitto dal cibo e la sua mamma impiegava tutto il suo tempo a curarlo. Le Pillole Pink hanno guarito benissimo questo bimbo. Ora è allegro, è molto più robusto ed ha una bellissima cera.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6. Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18.- le sei scatole franco.

SPORTS

Tiro a Volo « Lazio ». — Risultato dei Tiri che ebbero luogo domenica allo *Stand* di via Casilina 185:

Tiro n. 49 — 1 Piccione a m. 26. — 1° Premio sig. Martini Avv. A. con 4 su 4. — 2° Premio diviso tra i sigg. Cesana L. e Domeneghetti G. con 5 su 6.

Tiro n. 50 — 3 Piccioni (Handicap) 1°, 2° e 3° Premio divisi tra i sigg. De Santis Giovanni, Troiani barone Pietro e Villeggia Francesco con 6 su 6. — 4°, 5° e 6° Prem. divisi tra i sigg. D'Andrea cav. G. Battista, Grifoni Giovanni e Martini cav. Alessandro con 5 su 6.

Tiro n. 51 — 1 Piccione a m. 27 — 1° e 2° Premio divisi tra i sigg. Becattini cav. C. Boni ing. A. e Graziani V. con 7 su 7.

Eliminatorie dei giuochi olimpici organizzati dalla Federazione Ginnastica nazionale italiana.

Alla F. G. N. I si lavora già da parecchio tempo per l'organizzazione delle gare eliminatorie ai Giuochi Olimpici di Stoccolma, gare che si svolgeranno in Roma nei giorni 1 e 2 giugno p. v. In detti giorni avranno luogo pure tutti i campionati individuali federali che insieme alle altre gare dovranno indicarci quali siano gli atleti più meritevoli di rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Stoccolma. Quasi un mese manca ancora alla chiusura delle iscrizioni e già i più noti campioni hanno assicurato la loro partecipazione.

Diamo intanto il programma dettagliato del Concorso:

Campionati Federali. Giuoco del calcio del tamburello, del tiro alla fune, della palla vibrata e della corsa delle Staffette. Gara individuale del Penthotlon Reale, del sollevamento pesi, corsa, m. 100 e 400 e 1110 con ostacoli, lancio del Giavellotto e del Disco.

Eliminatorie V Olimpiade che servono anche di campionati Federali. Lancio del disco di legno, getto della palla di ferro, salto in alto, in lungo e con l'asta con rincorsa.

Sole Eliminatorie V Olimpiade Salto in alto e in lungo fa fermo, salto triplo, lancio del giavellotto tenuto per il centro. e Penthation e decathon olimpianico.

Tutte queste gare sono dotate di ricchissimi premi consistenti in artistiche coppe e medaglie d'oro e d'argento. Speciale importanza assumono i campionati Giuochi per le splendide *Challenge* in palio ed il Penthatlon Reale per la disputa della Coppa di S. Maestà il Re d'Italia. Inoltre tutti coloro che verranno scelti a rappresentare l'Italia saranno inviati a Stoccolma a complete spese della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCLOEDI 30 Aprile 1912 — S. Filippo e Giac.

Leva il sole alle 5,8 — Tramonta alle 7,6.

Leva la luna alle 7.33 — Tramonta alle 5.20

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 aprile 1912 - Ore 10

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.5	nevica	Nizza	11.3	coperto
Ambur.	6.1	sereno	Zurigo	5.3	1|2 cop.
Vienna	6.5	1|2 cop.	Costan.	—	—
Madrid	9.7	1|2 cop.	Malta	15.9	3|4 cop.
Parigi	7.0	1|2 cop.	Atene	16.1	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.6	coperto	calmo	16.1	12.4
Torino	9.6	piovoso	—	16.6	8.6
Milano	10.6	piovoso	—	17.5	9.7
Venezia	13.4	coperto	calmo	15.0	13.3
Bologna	11.2	piovoso	—	15.1	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	coperto	calmo	15.0	12.6
Firenze	13.4	coperto	—	19.4	12.4
Roma	13.8	3|4 cop.	—	17.2	11.5
Bari	13.6	1|2 cop.	calmo	17.9	11.0
Napoli	11.9	coperto	l. mosso	17.0	11.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7.3	coperto	—	12.6	1.1
Palermo	15.2	3|4 cop.	l. mosso	10.6	12.4
Messina	15.7	3|4 cop.	calmo	19.0	11.7
Cagliari	15.0	1|2 cop.	mosso	20.0	8.0

Probabilità: venti moderati meridionali al Sud, moderati e qua e là forti intorno a levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie sull'Adriatico vario altrove; mare agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 752,7 — Termom. centigr. massima 13,8 minima 11,5 — Umidità relativa 62, assoluta 9.79 - Vento a mezzodì S — — Stato del cielo: coperto.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Maggio.

Dal 1° al 9 novilunio. Bel tempo nel bacino mediterraneo, specialmente in Spagna in Algeria, in Tunisia e nell'Italia centrale e meridionale Gelo nell'Alta Italia.

Dal 9 al 16, primo quarto di luna. Periodo avente una grande analogia col precedente.

Freddo nell'Alta Italia, in Svizzera e nel Tirolo. Bel tempo nel bacino Mediterraneo, specialmente nella Spagna meridionale, in Algeria, in Tunisia, in Tripolitania, in Sicilia e nelle Provincie rivierasche dell'Adriatico. Mari generalmente calmi.

Dal 16 al 23, plenilunio. Bel tempo. Partenza propizia per le stazioni termali. Principio dei calori nella parte meridionale della Francia. Bel tempo nel bacino mediterraneo e più specialmente in Italia, in Corsica, in Tunisia e in Algeria.

Dal 23 al 30, ultimo quarto di luna. Altro periodo di bel tempo. Partenze definitive per le grandi stazioni termali. Prime partenze per le stazioni balneari del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago. Mediterraneo, Adriatico e Arcipelago agitati verso il 28.

Carattere del mese: generalmente bello durante la prima quindicina malgrado il raffreddamento della temperatura. Navigazione costiera facile, quella di lungo corso senza pericoli. Stato sanitario soddisfacente.

Sciarada

E' il mio *primiero* un nome femminile.
E' lettera il *secondo*
E fra sette il *finale*.
E infine dell'*intero*
Le gloriose gesta
Cantò Tasso immortale.

Spiegazione del giuoco precedente

Di-abete – DIABETE.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 27 aprile 1912.

Nati 32 - Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Croce Cristina fu Pietro Roma 60 con Fiori
Basili Giovanni fu Tobia Lugnano 80 verniciaio ved.
Lugara Gaetano fu Giuseppe Toma 70 bracciante celibe
Barbaliscia Giovanni fu Pietro Genzano 63 falegname con.
Antonucci Alessandro fu Felice Frosinone 34 contadino con.
Tucceri Anatolia fu Evangelista Rocca di Mezzo 35.
Labriola Rosa fu Ferdinando Roma 70 ved. Fioretti.
Ciciani Vittoria di Paolo Roma 17 sarta nub.
Fallibeni Alfonso fu Luigi Zagarolo 32 vignarolo con.
Podrini Enrico di Achille Roma 30.
Monaldi Maria di Isidoro Roma 20 con.
Ferrazzoli Giovanni du Domenico Monte S. Giov. Campano 39.
Baldassarri Teresa fu Giuseppe Roma 82 nub.
Berio Jole fu Luigi Oneglia 56 possidente ved. Santagostino.
Mazzacane Maria fu Pietro Capua 33 con. Alliata.
Francisi Enrico fu Raffaele Roma 38 possidente con.
Sanchini Amelia di Angelo Roma 13 nub.

***

Nati e Morti denunziati il giorno 28 aprile 1912.

Nati 37 compresi 3 nati-morti — Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 a.

Cavallini Angelo fu Antonio Bondeno 78 ved.
Cecchetti Bernadino fu Giuseppe Pallanza 53 proprietario
Angelici Fedinando fu Luigi Patrignone 56 contad. con.
Malizia Salvatore fu Vincenzo Bracciano 27 contadino cel.
Lillocci Oreste fu Luigi Bastia 56 manovale con.
Amanti Francesco fu Pompeo Roma 31 cementista cel.
Scarpanti Edoardo fu Francesco Città della Pieve 54 guardia not.
Stefani Carolina fu Domenico Atessa 70 campagnola ved. Codagno
Giorgi Luisa fu Giorgio Velletri 82 ved. Paglierini.
Rinaldi Maria fu Giovanni Roma 92 ved. Costantini.
Bufacchi Maria fu Saverio Borgo Velino 60 ved. Pasquali.
Nardone Filoteo fu Luigi Fondi 66 con. De Filippis.
Liebstran Adwig Rosamunde fu Paolo Maurizio New Jork 67 con.
Frivini Arduina fu Vincenzo Alatri ved. Gilardini.
Federici Enrico fu Alessandro Frascati 42 tipogr. ved.
Bellini Lara fu Ferdinando Como 35 con. Cotogni.
Natali Clementina fu Giovanni Antonio Civitavecchia 90 pos.
Lai Brigida fu Giuseppe [illegible]

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Santo Stefano Cadore - *Municipio* 3 maggio - Vendita di prodotti boschivi - L. 1.700 -

Acquapendente - *R. Pretura* - 7 maggio - Vendita di immobili siti nei comuni di Onanco, San Lorenzo Nuovo, Proceno e Grotte di Castro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta 30 aprile – Pres. **Marcora** *– ore 14,5*

La seduta è aperta dal Presidente on. **Marcora** alle 14,5 alla presenza di una quarantina di deputati, e con tribune non eccessivamente affollate.

Rienzi, *segretario*, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Quindi il **Presidente** invita a giurare l'on. **Ferrero** nuovo deputato del collegio di Alessandria.

In morte dell'on. Cerulli.

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Presidente on. **Marcora**, commemora l'unico deputato defunto in quest'ultimo mese di vacanze, l'on. Giuseppe Cerulli, il quale apparteneva alla Assemblea da oltre trentacinque anni, come rappresentante, per otto Legislature, del collegio di Giulianova e per due di quello plurinominale di Teramo.

Con lui si spense — dice l'on. **Marcora** — una esistenza esemplarmente operosa e tutta dedicata al pubblico bene. Nei Consigli amministrativi della sua Teramo e in quella Camera di commercio, ch'ei fondò e presiedette per venti anni, egli prodigava la più impareggiabile attività, mentre per la bontà del suo animo ebbe unanimità di affetti dei suoi concittadini, poichè non vi fu opera filantropica che non lo avesse iniziatore o propugnatore assiduo.

Dopo aver ricordato che l'on. Cerulli giunse in quest'aula appena trentenne, il **Presidente** ne ricorda la saldezza del carattere, per cui egli restò sempre fedele alla parte democratica, e conclude piangendone la immatura perdita e mandando alla sua memoria un reverente saluto. (*Vivissime approvazioni*).

De Benedictis, si associa alle nobili parole del Presidente ricordando i meriti dell'on. Cerulli, la morte del quale è lutto domestico per la città e per la provincia di Teramo, e propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città natale dell'estinto. (*Vive approvazioni*).

Falcioni, (*Interno*) si associa, in nome del Governo, ai sentimenti espressi in onore del compianto collega, ed alla proposta di onoranze, la quale è approvata.

Per Giovanni Pascoli.

Rava, come deputato romagnolo ricorda la recente immatura perdita di Giovanni Pascoli, l'insigne poeta, onore della nativa Romagna, e che fu degno successore di Giosuè Carducci.

Ne elogia la squisita modestia, l'innata infinita bontà, il fervido entusiasmo per ogni alta idealità civile ed umana.

Segnala i suoi mirabili carmi, consacrati a celebrare la grandezza e la gloria della patria, e ricorda come nei suoi versi latini sia stato degno emulo dei nostri più grandi umanisti.

L'ultima sua parola fu la esaltazione delle rinnovellate glorie e speranze della gente italiana.

La Camera si associa al compianto unanime dell'Italia che piange il dolce poeta degli umili, il nobile poeta della patria. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati stringono la mano all'oratore*).

Graziadei, rappresentante egli pure della Romagna e deputato di parte socialista, rammenta gli entusiasiasmi che ebbe Pascoli in gioventù per la redenzione delle classi diseredate, e come a quell'alto ideale umanitario sia rimasto fedele per tutta la vita che fu un santo apostolato di amore e di giustizia.

(*Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Pellerano, ritiene doveroso rendersi eco alla Camera del compianto degli abitanti di Castelvecchio di Barga che ammirarono e amarono in Giovanni Pascoli il poeta grande e l'uomo buono e generoso.

Ricorda come agli abitanti di Castelvecchio egli abbia rivolto il memorando discorso per la spedizione di Libia, che è un inno alato alla grandezza della patria.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia del Poeta, e particolarmente alla diletta sorella Maria, ed al Comune di Barga (*Approvazioni*).

Vicini, ricorda con profonda commozione, come pochi giorni dopo aver recato al poeta infermo i voti augurali del Governo italiano, ebbe il dolore di porgere in Bologna l'estremo saluto alla salma lagrimata.

Si associa, in nome del Governo, alle proposte di onoranze, per Colui che fu il il cantore di ogni gentile ed alta idealità. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente, Onorevoli Colleghi! All'educatore insigne nella scuola, nella poesia, nell'amore degli umili, all'autore dell'Inno a Roma, celebrante la rinascita della patria *nullum par elogium*. (*Vivissime approvazioni*).

La Camera tutta si associa alle elevate parole qui pronunciate dagli onorevoli Rava, Graziadei, Pellerano e dall'onorevole Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, in sua onoranza. (*Vive approvazioni*).

Posta a partito la proposta di inviare telegrammi di condoglianza alla sorella, al Sindaco di Barga e al Sindaco di San Mauro, luogo nativo del poeta, è approvata.

Per il naufragio del "Titanic,,

Di Frasso, rievocando lo spaventevole disastro che ha colpito la marina mercantile inglese con la perdita del transatlantico *Titanic*, e volgendo un mesto pensiero alle centinaia di passeggeri che miseramente perirono, propone che si inviino le condoglianze della Camera al Governo della Gran Brettagna. (*Approvazioni*).

Di Scalea, (*Esteri*) si associa alla proposta in omaggio ai sensi di amicizia che avvincono il popolo d'Italia alla nazione inglese, ed anche in omaggio ad un alto sentimento di umana solidarietà.

La proposta Di Frasso è approvata.

Per una scuola e per il suo direttore.

Vicini (*P. I.*) risponde a due interrogazioni, una dell'on. Cameroni, l'altra dell'on. Eugenio Chiesa circa alcuni incidenti avvenuti nella scuola tecnica «Tommaso Grossi» di Treviglio.

Osserva che tali incidenti sono la conseguenza di vivaci lotte politiche locali.

Espone che il direttore di quella scuola credette suo dovere chiedere ragione al direttore di un giornale clericale locale di alcune frasi, pubblicate in quel giornale, che parvero suonare offesa alle alunne della scuola che, in rappresentanza di questa, eransi recate in Roma, per partecipare alla gara ginnastica nazionale.

Ebbe luogo una discussione vivace. Il giornale pubblicò una rettifica. Una accurata inchiesta ha accertato che quel direttore agì in modo corretto.

Nota che il direttore medesimo è un egregio insegnante che ha vinto importanti concorsi.

Aggiunge poi che l'ufficio di direttore di quella scuola gli è stato conferito in modo pienamente legale; e che sotto la sua direzione la scuola procede ottimamente.

Nota poi che la scuola risiede in locale del collegio dei Salesiani. Sarà provveduto perchè cessi tale promiscuità di locali. All'uopo si è fatto formale invito al comune di Treviglio perchè provveda ai locali.

Quanto al Collegio dei Salesiani avvennero, due anni or sono fatti scandalosi. Le autorità allontanarono le cause attive e passive dello scandalo e d'allora in poi tutto procede regolarmente. Ad ogni modo su questo, come su gli altri istituti privati il Ministero esercita ed eserciterà anche per l'avvenire la più attenta vigilanza.

Cameroni, le dichiarazioni del governo non escludono che quel direttore sia ricorso ad intimidazioni per ottenere la rettifica da quel giornale politico a cui ha alluso l'on. sotto-segretario di Stato. Persiste nel ritenere che quel direttore non abba i titoli legali per l'ufficio che presentemente ricopre.

Deplora poi che quel direttore abbia compiuto presso famiglie di alunni del Collegio Salesiano una inchiesta subdola allo scopo di procacciare una parvenza qualsiasi di fondamento allo scandalo minacciato.

Afferma poi che, per unanime attestazione, il Collegio Salesiano, procede in modo pienamente lodevole e soddisfacente.

Presidente, visto che già da un pezzo si sono oltrepassate le ore 15 che regolarmente rappresentano l'ultimo termine per lo svolgimento delle interrogazioni, e dopo aver lamentato l'eccessiva ampiezza data a questa interrogazione dai preopinanti raccomanda al successivo oratore maggiore brevità.

Chiesa E. si compiace che il Ministero abbia riconosciuto la necessità di eliminare la promiscuità dei locali ora esistente, fra un collegio cattolico ed una scuola di Stato. Solo lamenta che questa promiscuità debba durare ancora due anni.

Encomia il presente direttore per aver provveduto a separare nettamente i locali della scuola governativa dal Collegio dei Salesioni mentre questi in passato si erano insediati nella scuola tecnica e vi andavano spadroneggiando.

Ricorda che quel direttore ebbe a rilevare molti inconvenienti, che si lamentavano in quel collegio, Donde le ire del partito clericale di Treviglio contro quel direttore, che la popolazione riconoscente volle chiamare a far parte della rappresentanza comunale.

E così lo svolgimento delle interrogazioni, malgrado ci si sia occupati di un solo argomento, fra l'impazienza della Camera, termina alle 15,30.

Sorteggio degli uffici.

Mentre l'aula si sfolla lentamente, si procede poscia al sorteggio degli Uffici, fatto dal segretario on. De Amicis.

Un altro giuramento

Intanto entra l'on. Enrico Ferri, che si era dimesso, come è noto, da deputato del collegio di Gonzaga ed è stato rieletto durante le vacanze pasquali; e il Presidente lo invita a giurare.

I consuntivi ferroviari.

Alle ore 16, l'aula si ripopola, perchè vi è una certa aspettativa per la discussione dei rendiconti consuntivi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908.

Chiesa E. rileva anzitutto la anormale procedura seguita per questi consuntivi dall'Amministrazione ferroviaria davanti alla Giunta generale del bilancio.

Delle relazioni non furono comunicate, come di consueto, le bozze ai commissari.

Degli addebiti in tali relazioni contenuti fu data comunicazione non al Ministro responsabile, ma direttamente all'amministrazione ferroviaria. Nè alle deduzioni di questa si sono contrapposte le osservazioni del relatore.

Non solo: ma all'Amministrazione ferroviaria non furono chiesti i documenti che dovrebbero suffragare le sue deduzioni. Infine le relazioni stesse furono soltanto ieri distribuite ai deputati.

Abignente (*Pres. Giunta del bilancio*) poichè l'oratore ravvisa in tutto ciò una menomazione del controllo parlamentare, assicura che la Giunta si è regolata con la massima correttezza.

Chiesa continuando, rileva alcune delle osservazioni contenute nelle relazioni di questi cosuntivi ferroviari, per dimostrare la necessità del più attento e ponderato esame.

Accenna alla questione dell'acquisto di Villa Patrizi per erigervi il palazzo dell'Amm.ne ferroviaria; nel procedere all'acquisto non si ebbe cura, neppure dopo i rilievi della Corte dei conti, di rilevare la esatta misura dell'area, tanto che su questo punto si addivenne ad una transazione.

Osserva che in questo e in altri affari l'Amministrazione ferroviaria ha dimostrato la pericolosa tendenza di ritenersi superiore alle leggi.

Accenna in proposito alla questione dei compensi pei lavori straordinari: compensi che la stessa Corte dei conti osservò essere mancanti di giustificazione.

Nota che a questi compensi parteciparono funzionari superiori che per legge ne dovevano essere esclusi.

In generale nota l'impressionante incremento della spesa per il personale.

Circa un grave furto commesso in danno delle ferrovie nota che sarebbe stato opportuno fare espressa riserva per le eventuali responsabilità amministrative.

Lamenta anche alcuni storni ingiustificati da un capitolo all'altro per somme ragguardevoli.

Rileva l'enorme spesa per stampati, ed una tendenza generale ad eccedere nelle spese, accennando all'acquisto di quattromila carri-merci superflui e e di oltre cento automotrici riuscite inutili.

Segnala il disaccordo fra il rendiconto dell'amministrazione dello Stato, e quello dell'amministrazione ferroviaria circa il conto residui, e trova insufficienti le spiegazioni date da questa, che giudica come vera e propria irregolarità.

Circa i contratti e le transazioni abbiamo in essi la prova della pretesa all'infallibilità ed alla irresponsabilità da parte dell'Amministrazione ferroviaria.

Accenna ad una transazione prima assolutamente respinta poi accettata integralmente dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie.

E, di passaggio, ricorda i contratti per le baracche delle regioni sismiche; contratti che la Giunta avrebbe dovuto fare oggetto di attento esame, di fronte al voto contrario della Corte dei conti.

Osserva che anche le officine rappresentano una spesa quasi totalmente inutile.

Di fronte a tante spese eccessive, lamentasi invece, talvolta la mancanza di molte cose necessarie per aver un buon servizio.

In questi rilievi dichiara di procedere colla massima obiettività ed imparzialità verso l'Amministrazione ferroviaria, alla quale, infatti, dà lode per non tener conto delle raccomandazioni di uomini parlamentari e per aver in alcuni casi saputo distinguere fra il deputato e il rappresentante di privati interessi lamentando però che, in altri casi, di tali distinzioni non siasi tenuto conto. (*Commenti*).

Afferma, a questo proposito, che i deputati i quali esercitano la professione forense non dovrebbero intervenire come intermediari nelle transazioni che hanno luogo fra i privati e l'Amministrazione delle ferrovie, in caso di avarie e di infortuni.

Se questo emerge dalle relazioni di consuntivi ferroviari, l'oratore non può non deplorare che i consuntivi dell'Amministrazione generale dello Stato per gli esercizi 1908-909 e 1909-910 vengano innanzi alla Camera non accompagnati da alcuna relazione.

Sempre in coerenza della sua idea, che convenga rendere vieppiù efficace il controllo della Giunta del bilancio, invita il Governo a provvedere la Giunta di un ufficio organico costituito da funzionari della Corte dei conti e della Ragioneria generale dello Stato.

Presenta in questo senso un ordine del giorno anche come affermazione del più alto dei diritti del Parlamento.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) dichiara che è d'accordo con l'on. Chiesa nel ritenere necessario il controllo parlamentare in qualunque ramo della pubblica amministrazione e se occorre, di intensificare tale controllo. Ma non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Eugenio Chiesa, perchè esso è troppo ministeriale..... (*ilarità*).

Infatti non è possibile ammettere che il controllo sulle Amministrazioni sia delegato dal Parlamento a quegli stessi funzionari dello Stato, l'operato dei quali deve essere controllato.

Meglio sarà per l'avvenire, invece, fare in modo che il controllo parlamentare sui bilanci consuntivi non sia delegato a un solo relatore, che non può materialmente provvedere da solo al completo svolgimento del proprio mandato. Egli ritiene opportuno che relatori dei consuntivi siano gli stessi relatori, nominati dalla Giunta per i preventivi.

Così si avranno parecchi vantaggi. Primo fra tutti quello che, essendovi un singolo relatore per ogni bilancio, il deputato che sarà incaricato della relazione potrà approfondire la propria conoscenza su tutti gli organismi e tutti i congegni della Amministrazione della quale dovrà occuparsi, senza sottomettersi alla improba fatica di dover riferire sull'operato di undici diverse amministrazione: cosa che, senza offendere alcuno dei colleghi l'oratore non crede sia facile anche ai più competenti.

Sarà così pure più agevole a ciascuno degli undici relatori scoprire gli eventuali errori e le possibili frodi che si siano per avventura verificati in ciascuna amministrazione. Tanto più che, quando il relatore del consuntivo sarà quello stesso che è stato relatore del preventivo è a presumere che egli abbia la più esatta conoscenza della amministrazione a cui l'uno e l'altro bilancio si riferiscono, senza dire poi che il deputato che fu già relatore del preventivo è meglio in grado di conoscere i bisogni della amministrazione singola sottoposta al suo controllo, ed è in grado più degli altri di verificare se le somme stanziate furono spese secondo il criterio che ispirò il voto del Parlamento.

Un simile provvedimento è opportuno anche pei vantaggi che ne possono derivare alla formazione dei preventivi degli esercizi futuri. E quando non bastasse eventualmente l'opera di un solo relatore, per il bilancio di qualche amministrazione molto complessa potrebbero essere delegati dalla Giunta del Bilancio non uno, ma occorrendo due relatori.

L'essenziale è che il paese deve sapere che il controllo è fatto non da impiegati dello Stato ma dagli stessi rappresentanti della Nazione. Per questo mentre è partigiano del più ampio controllo parlamentare, non può accettare l'ordine del giorno proposto dall'on. Eugenio Chiesa (*vive approvazioni*).

Graziadei dichiara anzitutto che sarà brevissimo.

Egli è perfettamente d'accordo con l'on. Eugenio Chiesa in tutto ciò che questi ha detto per dimostrare la necessità di un controllo più efficace degli organi parlamentari sulle spese fatte dalle amminitrazioni dello stato e domanda per altro se sia possibile mantenere nettamente distinto in ogni caso il controllo parlamentare dal controllo amministrativo.

La Giunta del Bilancio ha oramai adottato un sistema che ha incontrato l'approvazione dell'onorevole Presidente del Consiglio, e cioè di far esaminare i consuntivi dagli stessi relatori che furono delegati all'esame dei preventivi; non sembra all'oratore però che questo sistema sia adatto a garantire l'esame completo e accurato dei consuntivi.

E' quindi del parere che, se non si debbono incaricare dell'esercizio di un così geloso diritto qual'è quello di controllo parlamentare funzionari appartenenti all'amministrazione dello stato, bisogna escogitare un altro sistema col quale la Camera con mezzi propri ed organi adatti possa conseguire egualmente lo scopo.

Abignente (*pres. Giunta del bilancio*) afferma che non mai come adesso la Giunta del bilancio ha discusso con la massima cura i consuntivi e che la Giunta non ha mai mancato di richiamare l' attenzione della Camera sui più importanti argomenti che a tale esame si connettevano.

Venendo a parlare dei consuntivi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato dichiara che la Giunta non ha trovato alcun rilievo da fare sul tema delle gratificazioni; che anche per i falsi dei quali si è reso colpevole l' impiegato Lupi nulla vi è da eccepire poichè quegli è stato penalmente candannato ed i funzionari che dovevano esercitare su du lui più oculata sorveglianza sono stati deferiti alla Corte dei conti.

L'on. Abignente continua affermando che seppe il 20 marzo da un usciere della Camera, non solo ma anche dall'on. Chiesa medesimo che ero desiderato dall'on. Saporito. Ora l'oratore dichiara che nella propria modestia egli può credersi uguale all'ultimo degli uomini come individuo privato; ma quando sa di essere rivestito dell'ufficio di presidente della Giunta del Bilancio per la fiducia e benevolenza dei propri colleghi, non può e non deve dimenticarsene: — Non ero io, – egli esclama – che dovevo andare dall'on. Saporito, ma era questi che doveva recarsi dal Presidente della Giunta. (*Approvazioni – commenti*).

L'oratore quindi con abbondanza di dettagli, di date, di circostanze, di cifre, dimostra fra la più deferente attenzione della Camera, che tanto la Giunta, quanto ciascuno dei suoi componenti personalmente, ha compiuto con la più alta correttezza il proprio dovere, non mancando di riguardo all'on. Saporito, ma anche esaminando col massimo scrupolo i bilanci consuntivi sottosposti al suo esame.

Pur troppo fu stampato da molti giornali che la Giunta aveva fatto dell'ostruzionismo per le relazioni dei consuntivi ferroviari, ma tutto quanto riferisce l'oratore sta a provare inesistente il preteso ostruzionismo.

Come è vero che un impiegato della Corte dei Conti gli fu inviato dall'on. Saporito per consegnargli un famoso documento; ma questo documento non è ancora nella mani del Presidente della Giunta...

Saporito solleva una grande busta gialla che custodisce gelosamente sul proprio banco, e la mostra alla Camera senza parlare, come per dire che il documento è là dentro. La Camera ride e rumoreggia.

Abignente prosegue nell'analisi minuta del consuntivo non soltanto difendendo l'Azienda ferroviaria dalle varie accuse che le sono state mosse, ma lamentando che con la pubblicazione di indiscrezioni deplorevoli si sia corso il pericolo di gettare il pubblico discredito sopra una così importante amministrazione dello Stato. L'on. Saporito medesimo ha avuto a lamentarsi di tali indiscrezioni. Fu per questo che Giunta del Bilancio stabilì che non dovessero giammai essere distribuite le bozze delle relazioni, specialmente quando vi sono contenute censure del genere di quelle delle quali ci occupiamo, se prima le relazioni stesse non sono discusse e approvate dalla Giunta.

Ma delle indiscrizioni non è responsabile la giunta. Esiste un ufficio composto di impiegati i quali sono a disposizione dell'on. Saporito e lo coadiuvano nell'opera sua ponderosa di controllo. Ma questo ufficio è in via ufficiale affatto ignorato dal Presidente della Giunta attuale, come lo fu dai presidenti passati.

In quanto al ritardo della pubblicazione delle relazioni Saporito dimostra come il ritardo dipese non dalla Giunta o dalla sua presidenza, che fece molte sollecitazioni all'on. Saporito, per avere le relazioni in tempo.

E anche ultimamente la Giunta è stata costretta a un improvo lavoro perchè ebbe incompiute le relazioni.

Saporito interrompe.

Abignente. La verità è che l'on. Saporito non ha fatto nè una accusa vera e propria di malversazioni all'azienda ferroviaria, nè ha proposto una censura nè ha formulato un emendamento alla legge.

In quanto alla famosa scala del palazzo della divisione compartimentale dimostra come furono esaurienti le spiegazioni date dalla Divisione Generale. Non si tratta di una scala per cui sarebbe stata spesa la somma di 80mila lire ma del riattamento di un piano intero dell'edificio.

Si diffonde a spiegare il valore giuridico dei giudizi e delle censure formulate sopra alcuni contratti e alcune transazioni.

Rivendica la memoria del defunto Ministro Gianturco al periodo amministrativo del quale si collegano gli appunti fatti sopra uno dei cosuntivi in discussione.

Conclude, sempre seguito dalla attenzione generale, affermando che lo Stato industriale ha speciali esigenze delle quali va tenuto conto comunque.

Bertolini, ex Ministro dei LL.PP. che aveva chiesto la parola in seguito a una interruzione dell'on. Chiesa Eugenio, rinunzia poi a parlare.

La seduta è tolta alle 1910.

Provincie e Comuni

Estensioni ed altitudini.

(*Vedi Pop. Rom. 24 corrente*).

Vagabondando più quà, più là, fra le 69 provincie del Regno ed in attesa della pubblicazione dei risultati definitivi dell'ultimo censimento, facciamo intanto pochi confronti, forse curiosi e probabilmente poco conosciuti ai più sulle Provincie stesse.

L'estensione territoriale del Regno al 1 gennaio 1907, determinata dall'Istituto Geografico militare è di chilometri quadrati 286.682, che per le 69 Provincie darebbe una media di chilometri quadrati 4155 circa per Provincia.

Abbiamo invece: 4 Provincie con una estensione superiore a diecimila chilom. quad. e sono: Cagliari (13431)), Roma (12081), Sassari (10678) e Torino (10236); 2 Provincie con una estensione inferiore a Mille chilom. quad. e sono Livorno (345) e Napoli (908); poi 42 Provincie con estensione che varia da Mille a meno di quattromila chilom. quad. e le altre 21 con una estensione da quattro a diecimila e più, chilom. quad.

Riassumendo si hanno 25 Provincie con una estensione di quattromila e più chilom. quad. e 44 con una estensione inferiore ai quattromila.

Le Sette Provincie della Sicilia figurano nel seguente ordine: Palermo (5047), Catania (4966), Siracusa (3735), Caltanissetta (3273), Messina (3226), Girgenti (3035), ad onta del pomposo motto *Signat Agrigentum mirabilis Aula Gigantum* che brilla sul suo stemma gentilizio, Trapani (2457).

Ricordando poi che l'Italia è il bel paese,
che Apennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe
diamo qualche notizia relativa alla attitudine sul livello del mare dei principali comuni.

La città Capoluogo di Provincia più altolocata in Italia è Potenza (823) metri, poi viene Campobasso (794) Aquila degli Abruzzi (721) Caltanisetta (588) Cuneo (534). Nessun'altra città Capoluogo di Provincia arriva a 500 metri.

Procedendo poi in senso inverso abbiamo le città di Venezia, Trapani, Livorno a 3 metri, Salerno, Ravenna, Pisa, Cagliari a 4 metri; Rovigo, Messina, Bari, a 5 metri, Siracusa a 7, Napoli, Grosseto e Ferrara a 10.

I Comuni sono in tutto 8323 e di questi ne abbiamo 248 ad un'altezza di mille e più metri appartenenti a 30 Provincie, cioè: Aquila degli Abruzzi, Avellino, Belluno, Bergamo, Brescia, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Genova, Macerata, Messina, Modena, Novara, Palermo, Pavia, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Sondrio, Teramo, Torino, Udine, Verona e Vicenza

I Comuni più altolocati si trovano ad una altezza superiore a 1800 metri e sono: Chamois, (m. 1815) in Provincia di Torino e Livigno (m. 1810) in Provincia di Sondrio.

Comuni 6208 circa non oltrepassano i 500 metri di altezza.

Ne abbiamo poi 1800 circa situati a 100 e meno metri sul livello del mare, ivi compresi 260 circa o meno di 10 metri, e 2 a meno di un metro: Pellestrina (0.6) in Provincia di Venezia e Rossolina (0.3) in Provincia di Rovigo.

Anselmo Bergialli

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO V.

Andò nella sala da pranzo e si sedette avanti alla scrivania sulla quale un mucchio di conti, di ricevute, di preventivi, di progetti di miglioramenti nella villa ecc. ecc. Li fece a pezzi e li buttò nella cesta. Aprì un cassetto, prese una lettera intestata —«Reuben de Pontaigne»— la lesse con attenzione, poi tirato fuori un foglio di carta e si mise a scrivere rapidamente.

La mattina seguente l'on. capitano Fred Scribner, indossato un abito grigio molto serio, prese il primo treno per Scrivener Tevers: Non aveva telegrafato alla zia il suo arrivo, così che nessuno era ad attenderlo col vecchio *dog-cart* alla stazione ed egli, che per solito si risparmiava ogni esercizio ritenendolo inutile quella mattina si dispose a fare allegramente a piedi le quattro miglia di strada.

Una volta o due si fermò a respirare con voluttà l'aria della campagna e si sorprese di non averne mai notato prima dallora l'armonia dell'insieme, i bei pascoli e le siepi cariche di odorosi fiori primaverili. L'aria risuonava del canto degli uccelli e del ronzio delle api e le farfalle svolazzavano al sole. Certamente la vita era degna di essere vissuta e l'amore ne era la cosa principale.

Passò quieto quieto dal cancello e si mise a camminare rapidamente lungo il viale. Alcuni cervi pascolavano nel parco ed in fondo a destra una festa di colori annunziava il giardino; la la gioia suprema di *Lady Mary*.

Una lunga balaustra attorniava il terrazzo ed il grande edificio era accarezzato per così dire da una gran quantità di rose bianche e rosse.

Scribner salì gli scalini che conducevano al terrazzo, camminò facendo il minor rumore possibile ed entrò per la porta a vetri nella sala da pranzo. Egli teneva una zia e s'era fatto una regola di rispettarne le idee e le abitudini.

Ma la sala da pranzo era vuota e la colazione finita. Scribner stava per suonare il campanello ma poi pensandoci meglio uscì sul terrazzo e cercò con lo sguardo pel giardino finchè scorse una piccola cosa bruna vicino ad una aiuola di gerani scarlatti. Un curioso sorriso era sulle sue labbra mentre scendeva gli scalini ed attraversava il prato.

Lady Mary non lo sentì venire, assorta come era nei suoi fiori, presso i quali stava chinata; da un lato aveva una piccola carretta a mano dalla quale emanava un puzzo orribile e dall'altro rastrelli, cazzuole, forbici da giardiniere ed un sacco di pianticelle che aspettavano il loro posto nell'aiuola.

Scribner rimase ad osservarla con occhio torvo mentre lei lavorava. Lady Mary aveva alle mani un paio di guanti vecchi e dalla sottana consunta dall' uso uscivano i piedi scalzati di un paio di scarpe elastiche. La brezza le spingeva le ciocche di capelli grigi sulla faccia piccola avvizzita: un cumulo di rughe. Di quando in quando proferiva qualche frase incoerente, ma non parlava a sè stessa ma ai suoi amati fiori.

— Olà! zia Maria!

Ella non si mosse nè alzò il capo. Tuttavia si fermò per un momento poi riprese a scavare piccole buche attorno alle piante, riempendole di concime.

Scribner trattenne il fiato finchè accese una sigaretta.

— Ti sei alzato presto, eh? – disse la zia con voce secca e fioca– o forse non sei neppure andato a letto stanotte e sei fuggito qui?

— No, ho preso il treno delle 7. 45 e sono venuto a piedi da Euston. Una mattina splendida. Che cos' è che puzza tanto in quella carretta? Badate zia che finirete col prendervi il tifo.

Lady Mary affondò quasi con amore le mani nella materia puzzolente e la sparse intorno ai fiori

— Non ti lusingare, non muoio ancora.

Se non ti piace l'odore del concime puoi andartene; non avrai un soldo da me.

Scribner rise e sedette sulla stanga della carriola.

Per la prima volta in vita mia non sono venuto a chiedere.

Lady Mary alzò la testa. Malgrado la magrezza la pelle avvizzita, le innumerevoli grinze, i corti capelli grigi il suo volto non sembrava vecchio perchè i suoi occhi erano espressivi e brillanti e solamente il vestito che indossava faceva credere che ella non fosse che pelle ed ossa.

— E per che cosa sei venuto?

— Non lo so neppure io, rispose francamente. Ieri ho ricevuto una sorpresa che mi ha scosso e mi fa vedere in modo diverso. Il fatto è questo, zia Maria, io sono innamorato e suppongo che sia stato l'amore a farmi venir qui a respirare un boccata d'aria pura ed a vedervi.

— Bene, io non sono tanto avvenente da poter inspirare amore e non vi è nulla in me da essere guardato con piacere: oltre a ciò, come t'ho già detto, non ho ancora nessuna intenzione di morire cosicchè faresti meglio di ritornartene alla City e cercare di guadagnare qualche cosa tanto da evitarti il fallimento ed essere arrestato per debiti. Se non ti metti a lavorare, alla fine troverai che io ho lasciato tutto al Giardino Botanico ed alla Società di Orticoltura.

Scribner seguitò a fumare in selenzio, Lady Mary si alzò ed infilato in un braccio il manico del canestro e posti sotto l'altro braccio il rastrello e la cazzuola, s'incaminò attraverso i prati.

— Potresti incaricarti della carriola.

Scribner accese un'altra sigaretta ed obbedì, seguendola al giardino delle rose,

Poi attese che la zia aveva ripreso la sua abituale posizione tra i fiori.

— Sono innamorato, ripetè.

— A quale caffè concerto appartiene?

— E' povera e non ha un soldo; se riesco a pagare i debiti e la sposo, abiterò in una capanna vivrò di pane e baci.

— Della Gaiety o dell'Alhambra?

— Si chiama Iris de Pontaigne.

Lady Mary si alzò a sedere e fissò il nipote.

— Ripeti quanto hai detto

— Scribner ripetè il nome.

— Umph! troppo buona per te. Appartiene ad un famiglia distinta ed è anche bella, non è vero? L'ho vista una volta. Così è stato questo che ti ha fatto alzare alle sette? Va a prendermi la zappina.

Quando Scribner ritornò ella si mise a zappare con violenza.

— A quando le nozze?

— Non l'ho ancora chiesta. Non avete letto i giornali.

— No, ho abbastanza dignità...... Ma ella non ti sposerà, perchè è fidanzata ad un certo Francks, un uomo che deve a se stesso la propria fortuna, disse Lady Mary facendo scoppiettare le dita.

— Il fidanzamento è andato a monte Spero che mi accetterà.

— Qualche capriccio da parte tua.!

— No, l'amo davvero.

Lady Mary si rimise a scavare una piccola buca e Scribner, inginocchiatosi vicino a lei, cominciò a fare altrettanto.

— Zia Mary, una volta avete creduto nell'amore, non è vero?

— Non calpestare le radici delle piante e dammi del concime.

Egli obbedì.

— L'amore fa miracoli, sapete.

— E ne farà uno grande se riescirà a salvarti

— Sto per rinunziare a tutti i miei vizi. Ieri sera un amico mi offrì cinque mila sterline. Sono senza risorse eppure ho rifiutato.

Lady Mary si alzò, tolse i guanti e li consegnò a Scribner.

— Non mi hai mai detto una bugia ed è perciò che ti ho sempre tollerato, Fred. Rientriamo e raccontami tutto.

Scribner, passò la notte a Scrivener Towers. Il giorno prima aveva vagato per il possedimento di Lady Mary, ammirando i cani, interessandosi ai gatti, ai fiori, alle frutta ed ai legumi. Il suo non era un interesse che si era imposto pe la circostanza, ma onesto e naturale sebbene appena nato. E più tardi mentre egli gustava una bottiglia del famoso vino Oporto di Scrivener – Lady Mary gli disse che se riusciva a sposare Iris de Pontaigne, ella avrebbe lasciato loro tutto il suo avere oltre a Scrivener Towers che era destinato ai loro figli.

— So che l'amore fa miracoli – disse mentre l'accompagnava alla camera da letto – ma non voglio correre dei rischi, e tu potrai solo disporre della rendita. Ma non credo che ella ti sposerà, Fred; i de Pontaigne sono troppo orgogliosi.

— Aspettate e vedrete – sorrise egli.

La prima cosa che fece, tornato a Londra, fu di andare da Aaron Roberts. Il sentimento di ripugnanza che provava sempre entrando nell'ufficio di Roberts fu questa volta più forte del solito.

— E' l'ultima, Fred, ragazzo mio – disse fra sè mentre sentiva risuonare in distanza la voce di Faber.

— Giungete in mal punto – gridò Faber – M. Roberts ha gente, ma spero che non vi farà aspettar troppo. Sedete, ecco qua un giornale colla relazione delle ultime corse.

— Al diavolo la vostra sfacciataggine – gridò Scribner, scagliando il giornale sulla faccia di Faber – Dite a Roberts che se non viene subito io non l'aspetterò.

Faber penosamente sorpreso lo guardò ed uscì in silenzio.

Scribner si mise a camminare con passo irrequieto per la stanza, mentre aspettava Roberts.

Continua

Armi ed Armati

Una grande rivista di truppe a Londra.

(S) **Londra**, 30 — Una grande rivista di truppe della riserva avrà luogo in Londra l'otto giugno, alle sei di sera, nella vasta prateria centrale di Hyde Park.

Si tratta di un esperimento di mobilitazione della divisione di Londra, che è composta di sette brigate, ed è sotto il comando del maresciallo di campo Sir Evelyn Wood. Alla rivista parteciperanno almeno venticinquemila uomini, comandati da otto generali, che sfileranno alla presenza di Re Giorgio.

Allo spettacolo verrà data la massima possibile popolarità.

Le truppe che verranno passate in rivista sono ben differenti dalle truppe dei volontari territoriali, trattandosi di soldati che hanno già servito nell'esercito regolare per molti anni.

E' la prima volta che questa riserva, istituita dal ministro Haldane, viene passata in rivista dal Re, ed è per la prima volta che in Hyde Park, cioè nel cuore di Londra, si raduna un così grande numero di soldati.

Il petrolio sostituito al carbone

(S) **Londra**, 30 — Sembra che l'Ammiragliato inglese s'interessi seriamente della sostituzione del petrolio al carbone sulle navi da guerra.

La Marina inglese ha ora 109 *destroyers* (cacciatorpediniere) che bruciano soltanto petrolio. Inoltre tutte le *dreadnoughts* e gl'incrociatori corazzati usano petrolio come combustibile ausiliario e ne portano ordinariamente un carico di circa 400 tonnellate.

Ciò ha reso necessario la costruzione di una grande quantità di vasche di deposito in tutte le basi navali inglesi.

Dal 1905 in poi molto si è fatto per assicurare alla marina da guerra una larga provvista di combustibile liquido per ogni eventualità, ma i tecnici ritengono che non si sia ancora fatto abbastanza. Perciò nel bilancio navale di quest'anno sono assegnate quattrocentomila sterline per la costruzione di nuovi depositi di petrolio.

Inoltre si è stabilito di trasformare due vecchi incrociatori protetti, il *Powerful* od il *Terribile*, in depositi galleggianti, che potranno essere rimorchiati da una base navale all'altra secondo la necessità. I due incrociatori così trasformati potranno contenere diecimila tonnellate di petrolio ognuno.

Marina Cilena

Santiago del Cile, 30. — Il Governo ha deciso di far costruire una seconda *dreadnought* nei cantieri inglesi.

I DIRIGIBILI ITALIANI

Il capitano Maravigna ha pubblicato nella «Rivista d'artiglieria e genio» un articolo sui nostri dirigibili nelle ultime grandi manovre del 1911.

Una delle prime difficoltà affacciatesi per l'impiego dei dirigibili era quella di preparare gli ufficiali osservatori. Al pilotaggio sono particolarmente idonei gli ufficiali di marina, ma ad essi non si può richiedere una sufficiente competenza nell'arte della guerra terrestre e d'altronde il personale incaricato del governo dell'aeronave e della vigilanza del motore è totalmente assorto da queste cure sicchè non può occuparsi dell'osservazione.

Per sopperire a questo bisogno si fece in luglio ed agosto un corso di ufficiali osservatori a Campalto ed a Bosco Mantico coi dirigibili P. 2 e P. 3. Al corso presero parte 12 ufficiali inferiori di tutte le armi compresi alcuni capitani di stato maggiore e durò 20 giorni appena.

Si costruirono a Casale Monferrato *hangars*, tettoie pel deposito dei cilindri di idrogeno compresso, officine provvisorie, casermette uffici col telegrafo, il telefono e il gabinetto metereologico.

Per un incidente al motore, il P 3 giunse a Casale soltanto il 25 agosto, due giorni dopo l'inizio delle manovre.

***

Il 23 agosto si ebbe ordine di segnalare:

a) la direzione di marcia delle colonne di ambedue i partiti e le rispettive forze:

b) la località delle teste di colonne alle ore 9;

c) gli alloggiamenti delle due armate alla cessazione temporanea della manovra;

d) quali tentativi facesse il partito rosso per gettamenti di ponti fra Torino e Casale.

***

Il mandato fu disimpegnato dal solo P 2 che alle 7 fece rotta verso Tortona, Novi, Alessandria; ma sorpreso da temporale fu costretto a retrocedere riuscendo tuttavia a segnalare la presenza di una colonna di divisione alla parte di Alessandria, preceduta da un'avanguardia di 2 regg.ti bersaglieri e 3 batterie dirette verso Quargnento: nonchè operazioni di scarico di numerose truppe alla stazione di Alessandria.

Alle 9.45 il dirigibile, inseguito dal temporale sempre più minaccioso, era costretto a ritirarsi nel l'*hangars*.

Il 24 agosto si dovevano dare informazioni su a) le vicende del passaggio del Po; b) l'azione della cavalleria rossa; c) l'avanzata delle truppe azzurre.

Il P. 2 ancora solo fece due ascensioni; nella prima tra le 6.10 e le 8.15 riferiva che l'armata rossa aveva già gettato due ponti a Lavriano ed a S. Maria e si apprestava a gettarne quivi un terzo. Riferiva ancora che nella destra del fiume erano passate numerose truppe rosse e Brusasco ed un regg. di cavalleria erasi spinto fino a Praja a 8 km da Murisengo.

Indicava anche le posizioni delle grandi unità del partito rosso, esclusa la divisione di cavalleria riparata dalla nebbia fittissima nelle alture.

Nel pomeriggio si dovevano riconoscere le posizioni dell'armata azzurra; ma la minaccia di un nuovo temporale lo impedì.

Pertanto nonostante l'impiego di un solo dirigibile e le vicende atmosferiche contrarie, nei giorni 23 e 24 si riuscì a stabilire il collegamento delle grandi unità manovranti nel campo strategico.

***

Il 25 giungeva il P. 3 ed il 26 entrambi manovrarono a servizio del comando dell'armata azzurra.

Questi ordinò di fornirgli notizie continuative e precise sul corpo d'armata che passava il Po a S. Maria e sull'altro già passato a destra.

Le informazioni dei due dirigibili furono tali che alle 9 il comandante l'armata azzurra conosceva la dislocazione all'ingrosso delle colonne rosse sia verso Villadeati e Montiglio sia verso Gabiano e valle Stura.

Nel pomeriggio i dirigibili ripeterono l'esplorazione e fornirono nuovi dettagli, lanciando anche massaggi alle truppe azzurre incontrate per via affine di orientarle sulla situazione.

Il 27 la sezione dirigibili passava al nemico e riceveva ordine di riconoscere la dislocazione azzurra sul fronte Mombello-Moncalvo-Montichiari d'Asti.

I dirigibili si divisero la fronte di esplorazione; il P. 2 da Montichiari a Moncalvo, il P. 3 da Moncalvo a Montebello.

Le informazioni date non furono complete, sebbene bastassero a rilevare la preponderanza delle forze azzurre contro la destra rossa ed il vuoto di circa 5 km. fra il centro Oddalengo piccolo e Montebello. Tali elementi concorsero probabilmente a determinare il comando rosso allo spostamento della 3ª divisione del Po a Montiglio, cioè dalla propria sinistra alla destra e così mandare a vuoto il disegno del gen. Cadorna che si fondava nell'attacco e aggiramento della destra rossa.

Nei due giorni di battaglia i dirigibili furono assegnati il 28 agli azzurri, il 29 ai rossi, assegnazione di convenienza discutibile secondo lo scrittore.

Il servizio delle due areonavi fu in tali giorni diviso, non per spazio, ma per tempo e - circostanza notevole - fu dato loro ordine di essere pronte ad atterrare; perchè - nota il Maravigna - «in ciò sta appunto la «grande superiorità dei dirigibili sugli areoplani «di poter atterrare quando e come piace ai piloti «in qualsiasi terreno, con qualsivoglia vegetazione «in colline e pianure, di giorno e di notte, e con la «stessa facilità sono in grado e senza aiuto di sorta «di riprendere le vie del cielo».

Alle 6.45 il P. 2 cominciava le sue esplorazioni dalla estrema sinistra dei rossi ed alle 7.15 dopo aver percorso per due volte la intera linea mandava un messaggio che dava indicazioni sufficienti ad indicare la distribuzione delle forze rosse sul fronte di battaglia; successivamente usciva il P. 3 che alle 10 poteva dare notizie completive.

Il 29 agosto l'armata azzurra si ritirò verso le posizioni di San Salvatore. Il comando dei rossi, che aveva dato ordine ai dirigibili di riconoscere l'occupazione nemica sul fronte di battaglia Oddalengo — Alfiano Natta — Tonco — Monti Chiaro, seppe fra le 7.15 e le 7.30 che gli azzurri erano in piena ritirata e dette gli ordini in conseguenza per l'inseguimento.

L'autore ne trae argomento per esaltare il servizio dei dirigibili e lanciare una frecciata di dubbia efficacia contro vanterie estere.

Certamente i nostri dirigibili si distinguono per stabilità di navigazione, facilità di manovra, robustezza e precisione di costruzione ed è da notare che quelli impiegati nel Monferrato erano di piccola cubatura — 5000 m.3 — con due eliche azionate da un solo motore.

Tuttavia la ripartizione fattane successivamente fra direzione suprema e comandi dei partiti; la quota di volo da cui nello scritto si prescinde; l'affrettata preparazione degli osservatori; la portazione data al cantiere; la mancanza di dati di confronto col servizio prestato dagli areoplani impediscono di trarre considerazioni conclusive sulla efficacia intrinseca del loro impiego in guerra.

Il servizio dei dirigibili alle grandi manovre costituì un primo interessante esperimento di navigazione aerea concordata ai fini dell'esplorazione e come tale dobbiamo appagarci dei risultati conseguiti.

G. B.

La crisi del cotone in Egitto

Tutti sanno che la produzione agraria dell'Egitto trae la sua ricchezza dalle inondazioni dei fiumi le quali invece, quando si verificano, rovinano gli altri paesi.

E' una contraddizione che costituisce la singolarità di quel paese.

Il limo che le inondazioni del Nilo depositano rendono infatti l'Egitto uno dei paesi più fertili del mondo, mentre lo scarsezza delle pioggie dovrebbe renderlo sterile.

Dai tempi più remoti (se ne possono forse trovare accenno perfino in Erodoto) si è pensato di trarre il massimo vantaggio dalle piene del Nilo, sia regolando il defluire delle acque in guisa che i campi inondati non si trasformino in pantani, sia cercando mediante un sistema di canali di estendere l'inondazione e il deposito del limo fecondo sopra la massima superficie possibile. Ma fu specialmente dopo che il Governo inglese diede un assetto economico e finanziario regolare all'Egitto, che si riuscì ad accrescere notevolmente l'estensione delle terre irrigue eseguendo un piano di lavori che traevano profitto dalla cataratta d'Assuan. La superficie coltivata aumentò così da circa 2 milioni di ettari nel 1874 a 2.352.000 ettari nel 1909.

I grandi lavori pubblici di canalizzazione non erano sufficienti però a trasformare i terreni incolti in campi feraci. Erano necessari grandi capitali per mettere in grado i proprietari dei terreni a compiere le operazioni necessarie per dare un assetto conveniente ai propri fondi, per acquistare macchine e sopratutto buone sementi di cotone, che costituisce il più importante prodotto dell'agricoltura egiziana. E i capitali in questo paese povero di mezzi finanziari vennero copiosi dall'estero e specialmente dalla Francia, attirati sia dalle vantaggiose condizioni dell'interesse sia alla garanzia e dalla fiducia che ormai suscita l'amministrazione pubblica e l'ordinamento legislativo dell'Egitto.

Sorsero, così, come si rileva dal *Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali*, quattro Banche per l'esercizio del credito fondiario in Egitto. Fra tutte queste Banche la più antica e importante è il *Crédit foncier égyptien*; fondato nel 1880, esso ha visto salire la cifra dei suoi prestiti ipotecari da 28 milioni di franchi nel 1881 a 683 milioni alla fine del 1911.

Per ordine di importanza seguono la *Land Bank of Egypt*, che sorta nel 1905 aveva già accordato nel marzo dello scorso anno fr. 93.737.647 di prestiti su garanzia ipotecaria; la *Caisse Hypothécaire d'Egypte*, costituita con capitali belgi, francesi ed egiziani nel 1903, la quale alla fine del 1910 aveva prestato su ipoteche fondiarie fr. 38.984.000; infine la *Land and Mortgage Company*, che, fondata nel 1881 da un gruppo di capitalisti inglesi, al 31 marzo 1911 aveva accordato circa 12 milioni di franchi in prestiti ipotecari.

Questi istituti finanzieri provvidero ai bisogni della grande e media proprietà. Ai piccoli agricoltori, dovette provvedere in gran parte lo Stato, aiutando la costituzione dell'*Agricultural Bank of Egypt*, che sorta nel 1902 ha già accordato durante questa sua breve esistenza più di 800 milioni di fr. in prestiti di piccolo ammontare. Purtroppo non si può dire che il capitale prestato sia stato impiegato utilmente per l'agricoltura; anzi sembra che in gran parte esso sia stato consumato in modo improduttivo, per fare feste, per liberare dei giovani dall'obligo del servizio militare, ecc.. La conseguenza fu che molto elevata è stata la cifra dei debiti non pagati alla scadenza. Ma è evidente che un sì grande istituto finanziario come l'Agricultural Bank non poteva controllare l'uso che i suoi 250000 clienti facevano dei capitali presi a prestito. Meglio sarebbero riuscite in quest'opera di controllo, come insegna l'esperienza di altri paesi, delle cooperative di credito istituite per tutto l'Egitto in modo che ciascuna verificasse l'impiego fatto dal proprio socio del capitale preso a prestito.

I piccoli agricoltori, pertanto, che rappresentano la quasi totalità dei proprietari (il 90% possiede meno di due ettari), per l'acquisto a credito della semente di cotone, si trovarono alla dipendenza di usurai, che non solo facevano pagare prezzi elevati, ma vendevano cattive qualità di sementi. La crisi di questi ultimi anni nella produzione del cotone in Egitto è in parte attribuita a delle frodi operate da questi speculatori nella vendita dei semi di cotone. Il Governo Egiziano pensò di dover intervenire nell'interesse non solo della piccola proprietà ma anche dell'economia nazionale, che vede i suoi più vitali interessi collegati all'esportazione del cotone; e lo scorso anno, in via di esperimento, stanziò un fondo di 80.000 franchi per l'acquisto e la rivendita a buon mercato delle migliori qualità di sementi ai piccoli agricoltori. L'esperimento ebbe esito felice e verrà certamente rinnovato su più larghe basi per l'avvenire.

Consiglio Provinciale

Sessione straordinaria — Seduta del 30 aprile.
Le ragioni di una crisi.

La seduta è fissata per le 15, ma alle 15,40 l'aula è ancora deserta. Certo i consiglieri si riuniscono nei corridoi, a gruppi, per discutere intorno alla crisi che annebbia l'orizzonte

E' noto che, a sostituire il deputato provinciale Franceschini — che prese il posto del compianto Passerini — la parte costituzionale del Consiglio, che ha diritto alla scelta, propose la candidatura del cons. Montani.

Ma la parte che si appella democratica combatte la candidatura ed oppone con fermo diniego, adducendo che il Montani venne al Consiglio per una elezione che fu contestata, e che non è quindi il più indicato a coprire l'alta carica.

Ma il gruppo sostenitore trova che le ragioni dell'opposizione debbono invece ricercarsi nell'avere il Montani votato contro la proposta di sussidio alla Camera del Lavoro.

Le due parti del Consiglio, che hanno sempre trovato fin oggi un *modus vivendi*, non sono ora disposte a cedere.

Così la temuta crisi non potrà certo essere evitata.

Apprendiamo, difatti, che il vice-presidente prof. *Orrei* ha presentate le sue dimissioni, e lo stesso — senza motivarle in modo categorico — hanno fatto *Vesci*, *Neuschuler*, *D'Alessandro*, *Morelli*, *Guglielmi*, *Sindici*, e *Vitali*: i sette di parte democratica che fanno parte della Deputazione.

Così anche gli altri deputati saranno costretti a dimettersi, e si entrerà in piena crisi che porterà ad un rimpasto della Deputazione in modo che tutte le tendenze del Consiglio vi siano rappresentate, o se tale accordo non potrà essere raggiunto, si avrà lo scioglimento con le relative elezioni.

Alle 15,50 si apre finalmente la seduta.

Presiede il consigliere anziano **Piccioni**. Assiste il Prefetto sen. **Annaratone**.

L'areoplano "Lazio".

Dopo l'appello nominale e l'approvazione del verbale della seduta precedente ha la parola il cons.

Picarelli. Il quale prega che si ponga in discussione, prima d'ogni altra, la proposta della Deputazione, per offrire un areoplano alla flotta aerea che dovrà accrescere la già provata potenza della Patria nostra. E si augura, che, lasciando per un istante le discordie che dividono in questo momento, il Consiglio la proposta sia accolta all'unanimità (*applausi vivissimi*).

Ludovisi. Con nobili parole sostiene la proposta, dimostrando il dovere che ha la Provincia di offrire anch'essa — come le altre — un areoplano che avrà nome *Lazio*, alla grande flotta aerea che la Nazione sta con entusiastico slancio preparandosi.

Lollini. Dopo lunghe e vane premesse (nelle quali afferma di amare la patria) dichiara di non associarsi alla proposta per lo spirito che la anima.

Voterà contro. (*Mormorio prolungato*).

Clementi. Ribatte le osservazioni di Lollini. Messa ai voti la proposta è approvata, fra applausi, alla unanimità meno uno.

Si commemora Pascoli.

Piccirilli. Commemora Giovanni Pascoli con le seguenti nobili parole:

«Quando nella tornata del 5 dicembre scorso, commemorando in quest'aula i nostri prodi soldati, caduti eroicamente per la impresa libica, ricordammo il Poeta soavissimo che, con vera altezza di eloquio e con tanto impeto patriottico, ne aveva già dato così nobile esempio, nessuno di noi avrebbe potuto mai immaginare che, nel lasso di pochi giorni, avremmo dovuto rimpiangere di lui l'amarissima perdita.

Poichè Giovanni Pascoli fu veramente il più umano, il più soave poeta dei tempi nostri. E fu anche dottissimo nelle lettere, così da poter meritatamente ascendere la cattedra illustrata dal suo grande predecessore e maestro Giosuè Carducci.

Ma, sopratutto, egli fu italiano nell'anima, e del suo patriottismo, alto e sentito, diè fulgida prova nella memoranda orazione di Barga.

A lui, dunque, che, come ben disse lo stesso suo insigne maestro, dotò la lira italica di una ricca messe di poesia finissima, elegante e animosa; a lui, che la estrema parola e l'ultimo sguardo rivolse alla grandezza d'Italia, vadano onore e gloria immortali.

Propongo che la on. Presidenza voglia rendersi interprete di questi sentimenti della nostra assemblea verso la famiglia dell'illustre estinto e verso il Comune di S. Mauro di Romagna, che gli diede i natali». (*Vive approvazioni*).

Si approva quindi il parere della Commissione di finanza sui consorzi esattoriali obbligatori per il decennio 1913-1922.

La crisi.

Piccioni. Legge quindi una lettera del vice presidente del Consiglio prof. *Ernesto Orrei*, che presenta le sue dimissioni, per i disaccordi esistenti fra le due parti del Consiglio. Comunica anche le dimissioni dei sette deputati provinciali del gruppo democratico.

Mauri. Dichiara che in seguito a ciò anche gli altri componenti della Deputazione si dimettono.

Cencelli. Prende atto e dichiara che la Deputazione s'intende tutta dimissionaria e che resterà in ufficio solo per il disbrigo di affari di ordinaria amministrazione. La seduta è così tolta.

***

Le ragioni che hanno provocato la crisi della Deputazione provinciale sono l'ultima goccia d'acqua che ha fatto traboccare il vaso. La situazione era ormai tesa da un pezzo ed in questi ultimi tempi si era resa insostenibile. A Palazzo Valentini si verifica lo stesso disagio che si riscontra in Campidoglio. La prevalenza delle ragioni politiche in tutti gli atti amministrativi ha portato ad una serie di conflitti d'ordine personale fra i quali la barca non può navigare senza battere contro continui scogli. Snaturato il carattere dell'Amm.ne provinciale come di quella comunale, è naturale che si verifichi quanto si deplora.

La pretesa dei democratici del veto era veramente strana; al partito progressista spettava la scelta del candidato alla Deputazione ed i democratici hanno ammesso che questa scelta potesse aver luogo..... a condizione però che ad essi fosse riservato il diritto di *veto*. E siccome il Montani aveva votato contro il sussidio alla Camera del Lavoro non doveva essere scelto da coloro che la pensavano come lui. !!

Allo stato delle cose una intesa non sembra facile. Che si debba andare allo scioglimento del Consiglio? Non è impossibile, a meno che i democratici di fronte a questa minaccia non tolgano il loro *veto*... ciò che parimenti non è da escludersi. Ne abbiamo viste tante!

Camera di Commercio di Roma

La nostra Camera di Commercio ha tenuto ieri la sua ordinaria adunanza mensile.

Erano presenti il presidente Tittoni, il vice-presidente Ascenzi ed i consiglieri: Ascarelli, Borra, Campeti, Capocaccia, Caratelli, Caretti, Castelli, Colombo, Corner, Cremonesi, Di Stefano, Fortunati, Garroni, Mencacci, Ninerbi, Mora, Pennacchiotti, Sbardella, Serafini, Silenzi, Spallotta, Tacconi, Vanni, Vannisanti, Voghera e Zarù.

Assisteva il segretario Setacci.

Magazzini generali. — Il presidente ha comunicato che, come la Società Assuntrice ha già reso di pubblica ragione, il giorno 6 maggio p. v. verranno aperti all'esercizio i *Magazzini Generali*, promossi dall'Istituto Camerale a maggiore incremento della vita commerciale ed a vantaggio dell'economia generale.

Consuntivo dell'esercizio 1911. — Udita la relazione dei revisori dei conti il Consiglio ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1911, dalle cui risultanze ha rilevato con soddisfazione come l'attività dell'Istituto siasi svolta in perfetta corrispondenza delle sue finalità.

Imposta commerciale e tassa di esercizio. — Sono stati approvati alcuni rimborsi d'imposta commerciale e si è dato parere in merito ai reclami presentati contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite nei Comuni del Distretto.

Curatori di fallimenti. — Approvato dal Ministero il nuovo Regolamento, il Consiglio ha deliberato di procedere alla formazione dei ruoli dei curatori nei fallimenti ad uso dei Tribunali del Distretto, stabilendo per la presentazione delle dimande il termine di giorni venti dalla data di pubblicazione del relativo avviso.

Consuetudini commerciali. — Facendo proprio il parere espresso dalla Commissione speciale, il Consiglio si è pronunciato sopra alcuni quesiti sottoposti alla Rappresentanza Commerciale in tema di usi e consuetudini vigenti nel Distretto Camerale.

Borsa. — In conformità delle proposte della Deputazione di Borsa il Consiglio ha ammesso alla quotazione le azioni di alcune banche e Società industriali ed ha accolto altresì nuove domande per associazione alla locale Stanza di Compensazione.

Periti Commerciali. — Sono state accolte alcune domande di iscrizione nel ruolo di periti commerciali, giusta le proposte della Commissione competente.

Per l'istituto della Rappres. Commerciale. — Su proposta del Consigliere Zarù la Camera ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio e Industria di Roma, constatando come la nostra legislazione, mentre contiene speciali disposizioni per altre categorie di agenti commerciali, non contempli affatto quella dei Rappresentanti.

«E ritenendo ben opportuno che sollecitì intervengano i necessari provvedimenti per riparare a tale deficienza legislativa, affinchè sia ordinato da eque e speciali norme un istituto la cui funzione dà alla moderna economia, con continua ed intelligente opera efficace e costante incremento,

«si associa ai voti replicatamente espressi dalle rappresentanze ufficiali e dalle libere associazioni commerciali,

«e fa premura a che senza ulteriore indugio abbia la provvida azione del Governo a promuovere disposizioni di leggi che assistano e disciplinino l'istituto della rappresentanza commerciale».

Per la flotta aerea. — Con unanime deliberazione il Consiglio ha stabilito di concorrere con la somma di Lire cinquemila alla sottoscrizione nazionale, per offrire all'esercito, del cui valore il Paese è orgoglioso una potente flotta aerea, dichiarandosi disposto ad un ulteriore contributo qualora la scuola di aviazione che qui in origine sorse, sia restituita alla Capitale del Regno.

Contributi vari. — Sono stati infine concessi contributi finanziari a Camere di Commercio Italiane all'estero, a Scuole e congressi di carattere commerciale e industriale e premi in medaglie per mostre zootecniche da tenersi nei Comuni del Distretto.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in separate udienze, il cardinale von Rossum, mons. Chisholm, vescovo di Aberdeen mons. Boschi, vescovo di Ripatransone, mons. Marbeaux, vescovo di S. Meaux.

S. S. ha poi accordata udienza generale.

— Ieri mattina in Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Riti.

— A S. Rocco in Via Ripetta mercoledì pros. alle 9 precise per cura di pia famiglia ha luogo, come di consueto ogni primo Mercoledì del mese, breve, devota funzione in onore di S. Giuseppe per la conservazione del S. Padre Pio X.

S. P. Q. R. — Ieri si è riunita alle 15 la Giunta che ha discusso fino alle 17 di affari d'ordinaria amministrazione.

Dopo quest'ora, ritiratosi il segretario generale, gli assessori, presieduti dal sindaco, si sono trattenuti in seduta privatissima.

Naturalmente della discussione non si sa nulla.

Si sa soltanto che si è parlato dell'attuale situazione capitolina e che il sindaco ha detto molto chiaro che è difficile andare avanti come adesso.

In ogni modo la discussione sarà ripresa in uno dei prossimi giorni.

— Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Appalto dei lavori di ampliamento degli stabili in via Ferruccio.

Prolungamento della linea tramviaria n. 14 alla Barriera Trionfale.

Trasformazione parziale o totale dell'Arciconfraternita di S. Maria della Orazione e Morte.

Nomina di una Commissione per l'insegnamento della ginnastica agli alunni del corso popolare.

Vendita di due lotti di terreno fabbricabile sul viale del Re.

Modificazione della proposta relativa alla istituzione di un tipo unico di tassametro.

Comunicazioni di deliberazioni dell'Azienda autonoma delle tramvie municipali.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da alcuni sorveglianti e vice sorveglianti della N. U.

Id. id. id. dalla sig. Giovanna Scuderini.

Id. id. dai sigg. Bertoglio, Bozzi ed altri.

Annullamento del concorso a posti di assistente di 3ª classe.

Nozze Finocchiaro Aprile-Luciani. — Ieri il prof. avv. Andrea Finocchiaro-Aprile Sartorio, figlio primogenito del Ministro di Grazia e Giustizia si unì in matrimonio con la signorina Amalia Luciani, figliuola del senatore prof. Luigi Luciani dell'Università di Roma.

La cerimonia nuziale si svolse alle 9.30 in Campidoglio nella massima intimità e semplicità. Testimoni dello sposo: on. Carlo Gallini sottosegretario di Stato alle G. e G. e on. Cirmeni; della sposa: on. senatore Falconi, on. generale Viganò.

Gli sposi col treno delle 13.30 partirono per Napoli e Taormina.

Il *Popolo Romano* si associa cordialmente alla festa intima e simpatica delle due famiglie alle quali porge le più vive congratulazioni.

Alla sposa scrittrice geniale, squisitissima per gentilezza, leggiadria, e bontà, e all'on. Andrea Finocchiaro-Aprile che alla mente seriamente educata e ad una vasta e soda cultura aggiunge le eccellenti doti dell'animo, presentiamo di gran cuore le nostre felicitazioni, ricordandoci di averli conosciuti bambini.

Auguri, auguri!

XXVI Congresso degli Ingegneri Architetti — Come avevamo annunziato l'altro ieri, numerosi Congressisti si sono recati a Terni onde visitarvi quei grandiosi Stabilimenti industriali. I congressisti arrivati a Terni alle ore 8.20 proseguirono in vettura per Piediluco, percorrendo la strada provinciale Terni-Rieti che rimonta la Valle del Nera fino alla cascata delle Marmore e poi la Valle del Velino. Dopo Papigno ebbero modo di ammirare dall'alto l'insieme degli stabilimenti per il carburo di calcio. La Comitiva si fermò a pranzo a Piediluco. Al levar delle mense il prof. G. Possenti, R. ispettore degli scavi per l'Umbria, portò ai gitanti il saluto a nome della cittadinanza di Terni per espresso incarico del Sindaco. Rispose ringraziando, a nome della Società degli ingegneri ed architetti, italiani, il vice presidente ing. Filippo Galassi.

Nonostante la pioggia dirotta la comitiva riprese il viaggio e percorse a piedi il viottolo laterale alla imponente cascata delle Marmore. Arrivati in fondo alla vallata i gitanti osservarono prima le centrali di Collestatte e dei Comuni di Terni e di Spoleto, poi proseguirono per la strada Valnerina, fino alla grande centrale idroelettrica di Papigno, dove, guidati dall'ing. Bartoli e dagli altri ingegneri della società del carburo di calcio, esaminarono il colossale impianto idroelettrico in parte ancora in costruzione, destinato a fornire la forza elettrica alla società suddetta ed alla soc. Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma. Dopo la visita la società del carburo di calcio volle offrire ai gitanti un sontuoso rinfresco.

Il lunedì mattina la comitiva studiosa, guidata dal direttore ing. Spadoni, e dagli altri ingegneri, divisi in gruppi visitò la grandiosa acciaieria. Lungo sarebbe descrivere dettagliatamente tutta la visita; i gitanti assistettero ad una colata di acciaio di 50 tonnellate alla laminazione di un pezzo di acciaio da 30 tonnellate ed alle varie operazioni di riduzione del materiale greggio, alla lavorazione delle piastre sagomate definitive. Passò poi al reparto proiettili, ove assistette alla colata ed alla lavorazione dei proiettili per cannoni da 305 mm. di diametro; proseguendo la visita assistè alla fusione dei cannoni, al bagno di tempera ed ai diversi lavori di finimento. Poi si fermò al laboratorio di prova e di resistenza degli acciai ed a quello delle analisi chimiche. Alla fine la comitiva studiosa manifestò alla direzione e agli ingegneri che la guidarono, la soddisfazione per la interessante visita della principale Acciaieria di Terni.

Nel dopranzo la comitiva, guidata dal prof. Possenti, visitò rapidamente la galleria ed il Museo di Terni, il Duomo ed altri monumenti della città.

Passò poi alla visita della fabbrica d'armi, dove ebbe modo di osservare tutte le operazioni per la costruzione dei fucili e delle mitragliatrici.

Col treno delle 20.10 i congressisti ritornarono a Roma, lieti dell'importante visita compiuta.

Circolo Artistico Tedesco. — L'introito della esposizione retrospettiva e dei Concerto Bajardo-Teresina Tua, organizzati dal Circolo Artistico Tedesco ha ammontato a L. 950, — che furono versate in questi giorni alla presidenza della Croce Rossa italiana. In questa cifra non è compreso, s'intende, il contributo dei singoli membri della Colonia tedesca a favore della Croce Rossa italiana.

All'Associazione della Stampa. — Venerdì 3 corrente, alle 14.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, Matilde Serao terrà la sua conferenza sul tema: *Evviva la guerra!*

L'attesa è vivissima.

La vacanza nelle scuole Comunali. — Per oggi l'assessore della P. I. ha ordinato la vacanza nelle Scuole Comunali.

Siccome anche le Scuole comunali sono soggette alla Legge e questa non contempla il 1º Maggio come festa, non sappiamo con quale autorità l'assessore Canti si sia potuto surrogare al Provveditore degli Studii.

Ameremmo una risposta in proposito.

La conferenza Ronco. — Nella sala della società ingegneri ed architetti italiani in via delle Muratte 30, il comm. ing. Nino Ronco, presidente del consorzio autonomo del porto di Genova, iersera alle 21 ha tenuto una conferenza sul tema: «La ferrovia direttissima Genova-Milano». Fra i numerosi soci abbiamo notato l'ing. E. Sanjust Di Teulada, ing. Attanasio, l'ing. Barrovelli, il comm. Maganzini, l'ing. cav. Galassi, l'ing. Lodino, ecc.. La dotta conferenza ascoltata con molto interesse dagli intervenuti è stata alla fine vivamente applaudita.

Passaggio di truppe. — Ieri con vari treni hanno transitato per la Tuscolana, provenienti dall'Alta Italia e diretti a Napoli per imbarcarsi per Tripoli, 300 soldati di varii corpi.

Associazione fra i cultori di architettura. — La Associazione artistica fra i cultori di architettura, iersera alle 21 ha tenuto nella propria sede in Via delle Muratte 70 una riunione preliminare onde farsi iniziatrice di una esposizione di arte decorativa, nell'intento di giovare all'incremento sempre maggiore delle arti applicate all'industria. Nella detta riunione, ove sono intervenuti anche rappresentanti di case industriali, si è stabilito di formare quanto prima un comitato onde raggiungere al più presto lo scopo che l'associazione si è prefisso.

Un concorso annullato. — Le disposizioni organiche del giugno 1910, in via transitoria, concessero ai Sorveglianti dell'Ufficio tecnico, che si trovavano in quell'epoca in servizio provvisorio, il passaggio in pianta stabile fra gli Assistenti di 3ª classe, che da salariati erano allora divenuti impiegati, purchè fossero dichiarati idonei in seguito ad un esame.

Per effetto di queste disposizioni, nel Novembre 1911 fu bandito il concorso, e nel marzo del corrente anno ebbero termine gli esami.

La Commissione ha testè presentata la sua relazione

Avendo però la Giunta ritenuto che gli atti della Comissione hanno invalidato quel concorso per vizi di procedura, non essendo state applicate le norme del regolamento generale in vigore, proporrà al Consiglio di voler dichiarare nullo il suddetto concorso ed autorizzare nello stesso tempo il bando di altro concorso a tutte le condizioni precedenti.

Ufficio di igiene e assistenza sanitaria. — Il Sindaco rende noto che il 6 corr. la sede dell'Ufficio di igiene e di assistenza sanitaria sarà trasferito da via Botteghe Oscure, nel Palazzo delle Assicurazioni generali Venezia in piazza Venezia.

I servizi di polizia veterinaria saranno concentrati nella Direzione del Mattatoio ed il servizio di Vigilanza sul baliatico e prima infanzia avrà sede in Via Merulana, angolo viale Manzoni.

La Poliambulanza centrale e gli altri ambulatori annessi (per malattie della bocca, occhi, naso, ecc.) sono sospesi sino a che non siano pronti i nuovi locali in via Merulana.

Igiene dell'abitato. — Ecco le norme stabilite dal nuovo Regolamento d'igiene municipale, per l'abitabilità degli edifici privati o di uso collettivo.

Non si possono occupare per abitazioni private o collettive, per ufficio, laboratorio, scuola, istituto, o per qualsiasi altra prolungata umana dimora, edifici di nuova costruzione, o parzialmente rifatti, prima che i proprietari abbiano ottenuta dal Sindaco la formale licenza di abitabilità, rilasciata sul modulo stabilito ed abbiano versati i relativi diritti comunali.

Tale licenza non sarà accordata se non abbia avuto luogo la visita definitiva diretta ad accertare che siasi ottemperato alle condizioni determinate nel permesso di costruzione e siansi osservate tutte le norme stabilite dai regolamenti di igiene e di edilizia.

— La visita definitiva delle case nuove o restaurate per le quali è, a senso di legge, obbligatoria la licenza di abitabilità, dovrà eseguirsi dall'Ufficiale Sanitario od in rappresentanza di esso da un medico igienista, col concorso di un ingegnere esperto dell'ingegneria sanitaria, nominato specialmente per tale ufficio.

Tali funzionari accederanno insieme e verificheranno, nella loro speciale competenza, anche valendosi degli opportuni mezzi sperimentali, il completo asciugamento dello stabile e le altre condizioni di salubrità determinate dall'art. 69 del Testo Unico Leggi sanitarie. In detta visita sarà pure constata la distribuzione e dotazione dell'acqua, nonchè il funzionamento dell'impianto di riscaldamento, illuminazione e ventilazione artificiale.

Verrà determinato, per essere apposto nella licenza, insieme alle altre condizioni di uso igienico, il numero massimo di abitanti di cui è capace ogni appartamento, in ragione di 1 per 25 metri di cubatura complessiva; come pure verranno indicati gli ambienti riconosciuti impropri all'umano soggiorno. Queste condizioni dovranno essere osservate dagli inquilini, mantenute e vigilate a cura dei proprietari.

La relazione della visita tecnica sarà comunicata all'Ufficiale Sanitario ed in base ad essa verrà proposto al Sindaco il rilascio od il rifiuto della licenza.

— Le case esistenti adibite ad uso di abitazione dovranno essere imbiancate, pulite, e quanto più

possibile illuminate, asciutte ed aereate in modo proporzionale al numero degli abitanti.

Dovranno inoltre essere provvedute:

a) di acqua icon condottura separata ed interrotta da quella dei cessi e delle fogne, per mezzo di sifoni od altri interruttori a chiusura idraulica;

b) di almeno un cesso per ogni abitazione posto in luogo appartato, direttamente aereato, munito di acqua per l'asportazione delle materie luride e con occlusione idraulica permanente. Se l'abitazione avrà più di un cesso, dovranno tutti rispondere alle dette prescrizioni.

c) di smaltimento ben regolato delle acque piovane, o domestiche e delle materie escrementizie e di condotture di scarico in perfetto stato di impermeabilità;

d) di camino con cappello e fumaiolo;

La pavimentazione delle scale, degli androni e delle singole abitazioni, sarà mantenuta in modo che non vi si formino interruzioni di continuità o depressioni nelle quali si possono accumulare immondizie e dovrà essere rinnovata quando perda la necessaria coesione e resistenza.

Gli infissi delle finestre e delle porte debbono essere conservati in modo da difendere efficacemente gli abitanti dal vento e dalle intemperie.

Servizio Postelegrafico ad Ostia. — Mercè l'interessamento dell'ing. Paolo — è superfluo aggiungere Orlando — e fatta la dovuta richiesta, Roma — in attesa della ferrovia — è congiunta col telegrafo ad Ostia.

Necessita inoltre — dice l'ing. Paolo — un porta lettere perchè finora di questo servizio si è occupato con amore il titolare dell'ufficio, sig. Francesco Pace.

Vale a dire che l'ufficiale postale porta pure le lettere a casa dei destinatari nelle ore in cui l'ufficio è chiuso. E' un bel caso, degno del maggior encomio.

Decisamente l'ing. Paolo è un fenomeno.

Le cause del Comune. — Parecchie guardie municipali dopo aver prestato lodevole servizio per 25 anni, dal 1897 furono arbitrariamente private dell'annuo residuo attivo della massa generale del Corpo. Ora queste guardie hanno convenuto in giudizio il Comune perchè, previo rendimento dei conti relativi alla gestione di cui trattasi, venga condannato al pagamento della somma loro dovuta.

— La signora Giovanna Scuderini, che il 24 giugno scorso fu investita da un carro della N. U. e riportò gravi lesioni ha citato il Comune pel risarcimento dei danni che ha fissato in L. 7000.

— Alcuni sorveglianti e vice sorveglianti della N. U. licenziati, ritenendo il loro licenziamento ingiusto hanno citato il Comune per la rigorosa emenda dei danni.

Probiviri. — Le liste elettorali dei probiviri saranno depositate nella direzione dell'ufficio municipale di statistica in via Poli 54, fino a tutto il 15 corr. perchè gli interessati possano prenderne cognizione per ogni effetto di legge.

Lista elettorale commerciale. — Il sindaco rende noto che tutti coloro che son chiamati all'esercizio del diritto elettorale e non sono iscritti nella lista attuale debbono presentare entro il 15 corr. alla direzione comunale di statistica in via Poli 54, la domanda per la loro iscrizione.

Università Popolare Romana. — Domani, Giovedì, alle 21, al Collegio Romano, comincerà il quarto periodo dell'Università Popolare Romana con la conferenza del prof. Sigismondo Kulczycki su: *Cracovia monumentale* (con numerosissime proiezioni).

Le conferenze del quarto Periodo proseguiranno ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 21.

Sabato, 4 maggio, seguirà la conferenza del prof. Umberto Leoni dal titolo: *Leggenda e Natale di Roma.*

L'ingresso è libero.

Museo di Gessi. — Domenica pros. 5, alle 10 ½, il prof. E. Loewy darà principio al consueto ciclo di conferenze che continuerà nelle tre domeniche successive, 12, 19 e 26 Maggio.

I biglietti, gratuiti, si possono ritirare presso il portiere della R. Università.

Al Lyceum. — Oggi alle 17, Enrico De Leva terrà una conferenza dal titolo: «Divagazioni di un musicista».

— Domani alle 17 la dott. Gasco Diaz leggerà la sua relazione sulla Educazione femminile presentata al Convegno familiare di Torino.

— Venerdì 3 alle 17 la sig.ra Rossetti Agresti per invito della Sezione Arte parlerà su: «Dante Gabriele Rossetti.

Case per gl'impiegati dello Stato. — Oggi alle 11, in via Salaria 121, avrà luogo una festa per la copertura del Lotto D. delle Case per gl'impiegati dello Stato.

Piccola Cronaca

Telefono: **Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34**

Le donne gelose. — Ieri nel pomeriggio Filotea Bernardini di a. 22, incontrata per il viale Angelico una donna a nome Menica la quale, sembra se l'intendesse col di lei marito, la colpì alla testa con una [illegible]. La Menica non meglio identificata fu giudicata alla Consolazione guaribile in 15 giorni.

Come Adamo. — Da un agente di P. S. fu nel pomeriggio di ieri arrestato in via dei Latini, Domenico Trombetta di a. 30, il quale, malgrado il tempo non molto favorevole andava passeggiando completamente nudo.

Disgrazia. — Giacinto Livi di a. 65 carrettiere, ieri nel pomeriggio in tenuta Biccio, cadde dal proprio carro. Le ruote gli passarono sul corpo. Riportò gravi contusioni, per le quali a S. Antonio fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Tentato suicidio. — Ieri mattina nella propria abitazione in v. Leonina n. 78, Angelo Ricci di a. 58 tentò suicidarsi per cause intime esplodendosi un colpo di rivoltella all'occhio destro. Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

Borseggio. — Marco Gianvenuti di a. 61 ab. in via Salaria 21, ieri nel pomeriggio a S. Silvestro fu derubato di una lettera raccomandata contenente L. 75 che pochi minuti prima aveva ritirata ad uno sportello della Posta. Il ladro non è stato arrestato.

Furto di gioielli. — In casa del dispensiere Angelo Zampatori in v. Orsoline n. 7 venne ieri constatato il furto dei gioielli appartenenti alla signora Zampatori, la quale denunziò il furto al Commissariato di Campo Marzio designando come probabile colpevole Paolo Bisenni di a. 19 imbianchino, un cattivo soggetto, il quale abita con la madre e due fratelli in una stanza che i Zampatori gli subaffittano.

Il Bisenni fu arrestato ieri sera.

Per oltraggi. — Alle 14 di ieri due guardie municipali sorpresero in via delle Mura Vaticane a giuocare alla morra insieme ad altri sconosciuti, certo Agostino Santini di a. 38 ab. in v. delle Mura Vaticane 38.

Il Santini oltraggiò le guardie e perciò fu arrestato. Sarà giudicato per direttissima.

Questione misteriosa. — Iersera alle 20.15 in via Cavour vennero a questione Tommaso Pasquazzi di a. 34, ab. in v. Cairoli 24, con due individui che disse di non conoscere. Un capitano di artiglieria esplose un colpo di rivoltella in aria, per richiamare la forza pubblica.

Accorsero vari agenti, ma i due sconosciuti fuggirono. Il Pasquazzi fu condotto all'ospedale di S. Antonio ove fu medicato da quei sanitari e giudicato guaribile in g. 6 s. c. Egli è stato trattenuto per le indagini iniziate sul fatto.

Incendio. — Verso le 22 della decorsa notte a Porta Metronia, 26 nell'abitazione di Marco De Rubeis sviluppavasi il fuoco nella camera da letto in causa di una candela lasciata accesa.

Il fuoco fu subito spento dallo stesso De Rubeis che riportò però un danno di circa 180 lire.

Furto. — L'altra notte Nazzareno Cacciotti, non meglio identificato, introdottosi nella scuderia Bucci, in via Nizza 100, rubava in danno di Pietro Guerrini un orologio d'oro del valore di 100 lire, in danno di Ulderico Spinelli un orologio d'argento del valore di L. 18, ed in danno di Giuseppe Cetroni lire 18. Il Cacciotti è attivamente ricercato dagli agenti del commissariato di Porta Pia.

Tentati suicidi. — Pio De Angelis, soldato del 41 fanteria di stanza a Savona, qui in licenza, alle 21.20 di iersera per motivi che non ha voluto palesare si è gettato nella vasca di Piazza Colonna. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione.

Antonio Lucchetti di 23 anni, soldato del 14° cavalleggeri di Alessandria, verso le 19.45 di ieri per dispiaceri di famiglia in via S. Paolino alla Regola 41, si esplose un colpo di rivoltella. All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Investimenti. — La vettura elettrica n. 374 della linea n. 7, condotta da Urbano Nardini investì ieri, verso le 16.50 in via Porta Angelica, Solidea Rosati di a. 11 ab. in via S. Maura 7. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Disgrazia. — Giovanni Zompetti di 3 anni ab. in via del Pigneto 29, verso le 14 di ieri nella propria abitazione mentre giovava con un cagnolino cadde riportando la frattura del femore destro. All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guarbile in 40 giorni.

— Giacinto Lisi di a. 65 ab. in via Labini, 40, ieri alle 11 fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio. Dichiarò di esser caduto dal carro che guidava, nella tenuta Bocca Leone, e di esser stato investito dal carro stesso. I sanitari lo giudicarono guaribile in 40 giorni s. c.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 2 Maggio 1912 — La 4ª Custodia vende gli ori arretrati Minghetti.

— La 4ª Custodia vende i fagotti del 17 Giugno 911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Il *Don Pasquale* ebbe anche ieri sera pieno successo e procurò applausi calorosissimi a tutti gli interpreti.

Stasera a richiesta generale, si replica l'*Elisir d'amore*. Prezzi popolarissimi.

Domani, pure a prezzi popolarissimi, quinta replica a richiesta del *Don Pasquale*.

Valle. — Vivissimo successo ebbe anche ieri sera *Mamma Colibrì*.

Stasera l'annunciata novità: *Buona gente*, commedia in quattro atti di S. Rusinöl.

Nazionale. — Con la *Vedova allegra*, Giselda Morosini e i suoi valorosi compagni hanno chiuso ieri sera la fortunata stagione.

Stasera prima rappresentazione della comica compagnia fiorentina « R. Landini », diretta dal cav. Andrea Niccòli. Si rappresenterà la commedia in tre atti, nuovissima per Roma, di Augusto Novelli: *Quando la pera è matura*..... La fama dell'autore e degli attori è tale da rendere superflua la previsione di un successo.

Quirino. — L'allegra commedia *Tre pecore viziose* divertì assai ieri sera il pubblico, che applaudì calorosamente ad ogni fine d'atto il Milzi, il Della Rossa lo Schioppa, la Gagliardi, la Cappelli e gli altri valorosi interpreti.

Stasera una novità: *'Na sposa senza capa* di Gennaro Della Rossa.

Apollo. — Col forte dramma di Giuseppe Giacosa *Tristi amori*, la Compagnia Paoli-Ruggeri diede ieri ieri sera il suo spettacolo d'addio. Gli applausi del pubblico accorso numeroso malgrado il tempo orribile, furono calorosissimi.

Stasera prima recita della Compagnia comica cooperativa italiana, diretta da Giuseppe Sichel Si rappresenterà *La prima notte*.

Adriano. — Gli esperimenti telepatici ed illusionisti del prof. Majeroni seguitano a destare grande interesse nel pubblico.

Stasera rappresentazione con nuovo programma.

Salone Margherita. — Per questa sera si annunciano i debutti di Lina Millefleur, di Lea Sinar e di Lily d'Orient, tre *divettes* precedute da ottima fama.

L'inaugurazione del nuovo teatro Alhambra

Stasera avrà luogo la inaugurazione al pubblico del nuovo teatro *Alhambra* che in via Vittoria Colonna, l'arteria principalissima di comunicazione del quartiere dei Prati con il cuore di Roma, è stato costruito con intenti di modernità e criteri d'arte dall'impresa F.lli Volponi e Guglielmo Bracony.

Il nuovo teatro che tra galleria e platea può contenere 500 spettatori, è stato ampiamente decorato in stile moresco dagli scenografi Moretti e Sbordòni.

L'*Alhambra* s'inaugura per ora con un programma di varietà.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'elisir d'amore*, ore 21.

Valle. — *Buona gente*, ore 21.

Nazionale. — *Quando la perà è matura*, ore 21.

Quirino. — *'Na sposa senza capa*, ore 21.

Apollo. — *La prima notte*, ore 21.

Adriano. — *Il prof Maieroni*, ore 21.

Manzoni. — *Nanà*, ore 21.

Alhambra. — Spettacoli per famiglia dalle 15 alle 23.

Salone Margherita. — Teatro di Varietà, ore 21.30

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 16 alle 24.

Trianon. — Spettacolo variato dalle 15 alle 22.

Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni.

Comunicazioni rapide franco-italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: a) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — b) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 22.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: a) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — b) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-restaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Commemorato l'on. Cerulli, defunto durante il periodo delle vacanze, ricordato il compianto poeta Pascoli e mandato un mesto saluto alle misere vittime della catastrofe del *Titanic*, la Camera riprese i suoi lavori normali con la discussione di alcuni consuntivi la quale fornì opportunità all'on. Presidente del Consiglio di brevi dichiarazioni in ordine al controllo parlamentare sulle spese dello Stato.

Oggi, esauriti i consuntivi, si inizierà la discussione della riforma elettorale politica.

Nel corso della tornata prestò giuramento dai banchi del centro sinistro il nuovo deputato di Alessandria, on. Ferrero.

Notizie parlamentari.

Per la riforma elettorale.

La Commissione elettorale riunitasi ieri, ha approvato alcuni emendamenti al primitivo testo della relazione proposti dall'on. Bertolini. Quasi tutti questi emendamenti sono semplici chiarimenti di forma. E' soltanto importante la proposta di sostituire, nelle condizioni richieste per la iscrizione d'ufficio, al concetto dell'*abitazione* quello della *residenza* dato più positivo, più facilmente controllabile e più consono alle disposizioni del codice civile. E' agevolata ai Comuni la consegna dei certificati agli elettori.

Alla busta sono stati apportati miglioramenti tecnici notevoli che garantiscono la sicurezza dell'apertura di essa quando si deve procedere allo scrutinio e la difesa della scheda votata da possibilità di segni o di alterazioni applicando a tergo della faccia anteriore della busta un quadretto, di ugual dimensione, di carta trasparente, il quale permette di leggere la scheda che ne rimane protetta contro qualsiasi manomissione.

Le disposizioni penali sono rese più chiare e più conformi alle parole del codice penale.

Gli emendamenti saranno distribuiti oggi ai deputati e sul testo modificato, concordato fra il Governo e la Commissione, avverrà la discussione.

Ministero Esteri.

Commissariato generale dell'Emigrazione

Il R. Commissariato dell'emigrazione viene informato dalle RR. Autorità Consolari in San Francisco di California che una recente ordinanza del Consiglio Municipale di quella città sconsiglia vivamente chiunque dal recarvisi essendochè una gran massa di operai si trova già attualmete colà disoccupata.

Molti di essi credendo che, a causa della Esposizione che avrà luogo nel 1915 vi si sarebbe trovato facilmente lavoro, si sono recati in San Francisco da tutti gli Stati Federali ignorando che i lavori dell'esposizione non sono ancora incominciati e che non cominceranno forse prima di un altro anno.

Si sconsigliano pertanto nel modo più assoluto i connazionali dal recarsi in San Francisco almeno fino a quando con informazioni degne di fede sarà loro fatto conoscere che vi è domanda di mano d'opera.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua odierna adunanza, ha dato i seguenti pareri favorevoli:

al piano di ampliamento fuori porta Nuova della città di Grosseto.

al progetto di variante al sesto tronco del canale principale dell'acquedotto pugliese;

al progetto esecutivo del terzo tronco della ferrovia Roma–Articoli Frosinone;

al nuovo tipo di vettura automotrice per la tramvia elettrica Ferrara–Pontelagoscuro.

Sono stati firmati dal Re i seguenti decreti su proposta del Ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi.

che concede un sussidio al Comune di Bruzolo (Torino) per lavori di riparazione di opere comunali danneggiate da alluvioni;

che concede un sussidio al Comune di Predore (Bergamo) per l'esecuzione di alcune opere di difesa dello abitato della borgata Carrobbio minacciato da frane;

che concede un sussidio al Comune di Spilinga (Catanzaro) per lavori di riparazione di due strade comunali danneggiate dalle alluvioni;

che classifica fra le strade provinciali di Catanzaro la comunale che dall'abitato di Nocera Tirinese porta alla stazione ferroviaria omonima.

che classifica tra le strade provinciali di Catanzaro la comunale che dalla provinciale Cotrone Catanzaro porta alla stazione ferroviaria di Cutro.

che concede un servizio pubblico automobilistico sul percorso da Monteleone Calabria Stazione ferroviaria di Rosarno:

che concede un servizio pubblico automobilistico sul percorso Civitavecchia (Porta Corneto) Allumiere–Tolfa;

che concede un sussidio al comune di Ponte in Valtellina (Sondrio) per la costruzione di un tronco stradale destinato a collegare alla stazione ferroviaria del capoluogo la frazione di Fontaniva:

che autorizza il comune di Torino di costruire ed esercitare a trazione elettrica una linea tramviaria ai nuovi quartieri di Piazza d' Armi per il Corso Vinzaglio;

che approva la convenzione e l' atto addizionale per la concessione della costruzione e dell' esercizio di una tramvia a vapore dalla stazione ferroviaria di Susegana a Pieve di Soligo:

che costituisce un compartimento d' ispezione per le opere pubbliche in Libia.

Ministero Finanze.

La tassa sulla luce elettrica.

Il *Messaggero* pubblica la seguente notizia:

Al ministero delle finanze si sta studiando il rimaneggiamento della tassa sulla luce elettrica. Com'è noto, oggi la tassa governativa è di sei centesimi per kilowatt. *Con la riforma allo studio, non si tasserebbe più' il consumo, ma si farebbe pagare un tanto per ogni lampadina.*

La riforma è stata decisa in massima: ma non è ancora stabilita la misura della nuova tassazione.

Questa notizia è completamente inesatta.

Esiste bensì, non da oggi, una Commissione incaricata di studiare, anche in seguito ad osservazioni fatte più di una volta in Parlamento, una più razionale organizzazione della tassa sulla luce elettrica e difatti si trovano attualmente in Germania alcuni nostri ingegneri per esaminare l'organismo della tassa stessa: ma lo scopo è tecnico e non determinato da criteri fiscali.

Quando la Commissione avrà compiuto gli studi necessari, presenterà le sue proposte che il Governo esaminerà onde riuscire ad una più razionale applicazione della tassa.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

Francia e Spagna

(S) **Madrid, 30.** — Il *Diario Universal* assicura che è stato ricevuto a Madrid un telegramma da Tangeri, il quale annunzia che il funzionario incaricato degli archivi e degli affari correnti della Legazione di Francia aveva fatto sapere telegraficamente al decano del corpo diplomatico ed ai vari rappresentanti esteri che il potere del Ministro Plenipotenziario della Repubblica francese era stato rimesso nelle mani del Residente Generale e che la Legazione non conservava che il carattere di una agenzia per il disbrigo degli affari locali.

Il *Diario Universal* rileva che questa comunicazione non potrebbe avere una grande importanza per riconoscere al successore di Regnault poteri diversi da quelli che aveva quest'ultimo. Bisognerebbe che il protettorato francese sul Marocco fosse stato riconosciuto ufficialmente, ciò che non è stato ancora fatto.

(S) **Madrid, 30.** L'Ambasciatore di Francia Geoffroy ha comunicato ufficialmente al Ministero degli esteri la nomina del generale Liautey Residente Generale al Marocco.

(S) **Madrid, 30.** Il Presidente del Consiglio, Canalejas, ricevendo stamane i membri della stampa, ha dichiarato che aveva ragione di credere alla esattezza del dispaccio da Tangeri, comunicato dal *Diario Universal* circa il passo fatto da un funzionario della Legazione di Francia a Tangeri presso il corpo diplomatico per fargli sapere che i poteri del Ministro plenipotenziario erano trasferiti al Residente generale della Repubblica francese; Canalejas ha aggiunto che non aveva ancora veduto il Ministro degli Esteri Garcia Prieto che gli darà in proposito informazioni.

(S) **Parigi, 30.** Il *Temps* riceve da Madrid un dispaccio il quale annunzia la notificazione al corpo diplomatico di Tangeri che i poteri del Ministro plenipotenziario francese erano trasferiti al Residente Generale ha prodotto una profonda impressione nei circoli diplomatici.

Il Presidente del Consiglio Canalejas e il Ministro degli Esteri Garcia Prieto hanno avuto a questo proposito un lungo colloquio.

Il *Temps* rileva le minaccie dei giornali madrileni di occupare Arzila e Tetuan o di intraprendere una azione presso tutte le Potenze che hanno interessi al Marocco.

La situazione

(S) **Fez, 29** — Una commissione nominata dal Sultano e composta del Gran Visir, del Gran Cadi di Fez e del segretario del Maghsen Sidi Haddour Ben Ghabrit; ha dato lettura alle truppe che si erano ammutinate di un proclama, nel quale il Sultano Moulay Hafid esprime la sua riprovazione per i loro delitti e insiste nel rilevare i suoi sentimenti di unione e di accordo con la Francia.

La cerimonia della lettura del proclama ha avuto luogo alla Kasbah di Cerarda in presenza degli ufficiali francesi.

La lettura è stata fatta dal Gran Cadi, il quale ha fatto specialmente notare il passo relativo all'unione con la Francia.

Domani sarà data lettura nella stessa forma di questa lettera alle truppe rimaste ribelli.

IL DISASTRO DEL "TITANIC,,

L'inchiesta americana.

(S) **Washington, 30** — Il direttore della Compagnia del telegrafo senza fili nella sua deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta ha aggiunto che i telegrafisti del *Carpathia* preferirono inviare 400 o 500 telegrammi privati dei superstiti invece di dare notizie sul disastro.

L'ingegnere capo Sammis ha respinto ogni responsabilità e ha affermato di non aver fatto pagare alcun resoconto ai giornali.

Segue Bride il quale dice che ebbe 5000 franchi pel resoconto da lui fatto ad un giornale.

(S) **Washington, 30.** L'equipaggio del *Titanic* rilasciato dalla Commissione d'inchiesta del Senato si prepara a partire alla volta di New York.

La Commissione non ha ancora stabilito il numero dei passeggeri che debbono essere citati come testimoni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna, 30.** Nelle elezioni suppletive per il Consiglio Comunale di Vienna i cristiano-sociali hanno perduto finora otto mandati, tre dei quali sono guadagnati dai socialisti e cinque dai tedeschi-liberali.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 30** — Secondo notizie provenienti dalla frontiera settentrionale gli emigrati portoghesi si disporrebbero a fare attraverso la frontiera una seconda incursione.

(S) **Oporto, 30** — Corre voce che i monarchici portoghesi esiliati a Ganiza abbiano fatto un incursione a San Gregorio alla frontiera spagnuola. Essi presero d'assalto il posto doganale; e si impadronirono delle armi e poi ritornarono a Ganiza. Sarebbero stati inviati alla frontiera rinforzi di truppa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Nazionale. — Il *Sardegna*, proveniente da Bombay, è partito il 27 diretto a Catania, Messina, Napoli e Genova.

— Il *Tevere*, proveniente dall'Italia, è partito il 28 da Massaua diretto a Aden, Benadir e Mombasa.

— Il postale *Sicilia*, proveniente dall'Italia, è partito il 28 da Aden diretto a Bombay.

Nav. Gen. Italiana. — Il *Regina Elena*, proveniente da Genova, è giunto il 27 a Santos.

Soc. Veneziana. — Il *Dandolo* prov. da Venezia, è partito il 29 da Porto Said, per Suez diretto a Calcutta.

Ultim'ora delle Provincie

Torino, 1 ore 1.40. — Senza alcuna cerimonia, presenti i soli congiunti ed amici, fu trasportata la salma del celebre tenore Francesco Tamagno nella tomba monumentale fatta costruire dalla figlia Margherita nel Cimitero generale.

Milano, 1 ore 3,25. — Oggi il Consiglio provinciale discusse la proposta della Deputazione di assegnare L. 20000 alla sottoscrizione nazionale per la flotta aerea. La proposta ebbe, per appello nominale 41 voti contro 4 contrari dei socialisti, che non consentirono lo stanziamento della spesa e nemmeno il saluto augurale ai combattenti in Libia (!).

— Nel pomeriggio ebbe luogo alla Camera del Lavoro un comizio circa la disoccupazione. Intervennero alcune migliaia di persone. Parlarono diversi oratori e si concluse col votare un ordine del giorno reclamante provvedimenti dal Comune, dalla Provincie e dal Governo.

Borse e Mercati

ROMA, 29 aprile 1912

Un opportunissimo intervento ha impresso oggi animazione e sostenutezza al mercato. Vi sono stat molte oscillazioni sulla Rendita e buone compare di bancari.

Rendita contante.

Rendita fine 94.30 a 94.15 a 94.30 a 94.37 ½ a 94,35 a 94,15 a 94,35 a 94.27 1/2 a 94.40 Obbligazioni Ferroviarie 3 % 396 — Banca d'Italia 1370 a 1375 ½ a 1380 a 1379 a 1380 ½ a 1379 ½ 1381 ½ — Credito Fondiario 508 — Commerciale 795 ½ a 799 ½ a 798 a 800 a 799 a 801. — Banco Roma 101 ½ — Credito 538 — Gas 1205 a 1224 a 1217 a 1220 a 1222 — Ansaldo 260 a 263 Immobiliari 275 — Imprese 109 — Carburo 604 a 603 a 605 Zuccheri 75 a 75 ½ — Kerka 327 — Beni Stabili 296 — Marconi 200 a 198 a 195 — Fondite Fondiarie 100 —

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25,47 — Berlino 124.45.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 1° maggio 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 Aprile a tutto il 5 Maggio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, fissato a L. 101.

BORSE ITALIANE — 30 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	94 31	94 25	94 30	94 30
Id. fine mese	94 35	94 35	94 37½	— —
Id. 3½% 1902	94 35	94 —	94 06	94 30
Id. fine mese	— —	94 —	— —	— —
A. B. Italia	1380 —	1380 —	1378 —	1387 50
» Commerc.	799 —	800 —	797 —	— —
» Cred. Ital.	537 —	538 —	— —	— —
» B. Roma	101 37	101 50	— —	101 50
Mediterranea	391 50	390 —	— —	390 —
Meridionali	599 —	600 —	— —	599 —
Acc. Terni	1385 —	1365 —	— —	— —
Veneta	— —	145 —	— —	— —
Navig. gen.	374 —	380 —	— —	— —
Raffinerie	360 50	361 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	262 —	261 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	498 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 42	124 40	124 35	124 35
» Francia	101 —	100 96¼	100 92½	100 95
» Londra	25 47	25 47	25 46	25 46
Svizzera	100 75	100 75	100 72½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 29 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	95.91 22	93.16 22	93.77 76
3½% n. 1902	94.84 50	93.09 50	93.71 04
3% lordo	66.43 75	65.23 75	66.26 04

BORSE ESTERE

Parigi, 30 aprile		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	fran. 3% amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	94 —	94 07	93 95
	Italiana 3½ %	93 30	93 30	93 60
	turca	89 —	89 30	89 50
	spagnuola	94 75	94 20	94 77
	russa nuova	101 40	101 60	101 50
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	94 20	94 —
Egiziano 6 %		— —	103 —	102 90
Banca di Parigi		1775 —	1777 —	1770 —
Banca Ottomana		— —	664 —	666 —
Credito fondiario		— —	842 —	842 —
Azioni Suez		— —	6220 —	6190 —
Lotti turchi		— —	203 50	205 50
Ferrov. ital. mer.		— —	— —	590 —
CAMBI	sull'Italia	— —	99 ⅝	99 ½
	su Londra	— —	25 22 5	25 22 5
	su Madrid	6 75	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 30 - Prezzi di compensazione e riporti.

		30 Compensaz.	30 Riporti
Rendita francese 3 % perpetuo	L.	93 95	0 24
Rendita francese 3 % amm. antico	»	94 75	0 24 5
Rendita italiana 3,50 %	»	93 20	0 01
Banca di Parigi	»	1745 —	2 52
Credito Fondiario	»	85 —	8 —
Azioni Suez	»	6220 —	0 50
Ferrovie austriache	»	795 —	— —
Ferrovie Lombarde	»	109 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	»	590 —	— —
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	94 75	0 13
Rendita ungherese 4 %	»	94 —	0 13
Rendita egiziana unificata	»	103 —	0 14
Rendita turca	»	—	— —

Vienna, 30 aprile	29 corone	30 corone
Cred. aust.	642 25	644 —
Rend. oro	113 95	113 80
Id. carta	89 50	89 60
Ungh. 4 ½	89 20	89 60
Id. 3 ½	77 15	89 35
Union bank.	611 —	612 —
C. Londra	24 12 2	24 11 7
Lire ital.	94 65	94 65

Londra 30 aprile	30 apertura	30 chiusura
Consol.	78 ⁷⁄₁₆	78 ⅜
Ital.	93 ⅞	92 ⅞
Turco	89 —	89 —
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	86 ¼	86 ¼
Egiz.	102 ¼	102 ¾
Argento	27 ¹⁵⁄₁₆	28 ¹⁄₁₆

Berlino, 30 aprile	29	30
Rend. 3%	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	114 97	114 87
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
Camb. It.	— —	80 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 30 ore 15.35

Rend. 3½	94.35	Raffiner.	351.—	Elba	182.—
Id. fine m.	94.40	In. zucc.	295.—	Savona	210.—
B. Italia	1382.—	Eridania	728.—	Carburo	—.—
Commerc.	801.—	Zuc. naz.	138.50	M. A. I.	206.—
Cred. ital	537.—	Id. rom.	75.50	Semol.	263.—
Bancaria	100.25	Lebaudy	—.—	Kerka	325.—
B. Roma	101.50	Terni	1369.—	Imprese	109.—
Merid.	599.—	Metallurg.	116.50	Ansaldo	262.—
Medit.	391.50	Ferriere	115.—	F. Voltri	207.—
Navigaz.	378.—	Officine	605.—	Italia	63.—
Vasacco	—.—	Tram	—.—	Marconi	190.50

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 30 ore 15,45

Rendita 3½ %	94.37	Raffineria L.L.	360.—
Banca d'Italia	1380.—	Ind. Zuccheri	296.—
B. Commerciale	799.—	Molini A. I.	208.—
Credito italiano	538.—	Terni	1366.—
Bancaria	100.—	Ansaldo	261.—
Bco Roma	101.25	Elba	182.—
Meridionali	599.—	Savona	209.—
Mediterranea	391.—	Ferriere italiane	115.—
Veneta	145.—	Metalli	117.—
Navigazione	380.—	Carburo	605.—
Eridania	727.—	Edison	575.—

Corsi discretamente attivi ed insensibile ripresa. Le Marconi a 194.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 30 ore 16

Francese 3 %	93.80	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	—.—
Brasil	—.—	Goldfields	112.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	83.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI FLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12. Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I [illegible]. Tel. 89-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	23.[illegible]
Pisa-Torino	8,00	8,45	14,45	18,8	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	8,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 [illegible]
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,5		
Fiumicino	5,15a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,25 23,35
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,5	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	18,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,35a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.10 - 12.40 - 16.25 - 19.10.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia Roma Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17

				Festivo	
Civitacastellana	p. 6.8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle [illegible] alle [illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	[illegible]	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.13	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 1[illegible].
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 16, dalle 10 alle 15.
Id. Medici. Monte Pincio. dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 8 al 10.
Id. *Museo di Sculture antiche*.
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere. Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello. Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. della Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S, Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI 1.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

INGRESSO 50 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 8 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore al tramonto.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali